

# Voci Amiche

DECANATO DELLA VALSUGANA ORIENTALE

N. 7 - LUGLIO/AGOSTO 2014

BORGO - CILLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO - RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO

## Dal silenzio di San Damiano

*Padre santo,  
Dio di misericordia e di amore,  
donaci di volere sempre ciò che a te piace  
facci sperimentare d'essere figli scelti da te  
riconciliati nel perdono  
creature piccole ma stimolate da te  
che sei grande e Onnipotente.*

*Figlio diletto, Signore nostro Gesù Cristo,  
donaci di ricalcare le tue orme  
nel restituirci interamente al Padre:  
Tu che sei Via, Verità e Vita  
e nella tua Pasqua ti sei donato a noi  
facci sperimentare la gioia del Vangelo  
dell'amore che si dona.*

*Spirito Santo, legame d'amore fra il Padre e il Figlio  
donaci la tua presenza nel nostro cuore.  
Insegnaci a vivere della vita di Dio  
plasma i nostri pensieri e i nostri sentimenti,  
facci passare di luce in luce nella conoscenza del  
Padre  
e nella comunione d'amore della Trinità.*

*Dio increato, comunione d'amore,  
a te vogliamo dire il nostro grazie e la nostra lode!*

### Abbonamento a VOCI AMICHE

Tutti coloro che desiderano ricevere ancora *Voci Amiche* sono invitati a rinnovare l'abbonamento, servendosi possibilmente del conto corrente allegato, almeno coloro che risiedono in Italia. L'importo - visto l'aumento notevole delle spese, soprattutto di spedizione - viene così fissato per il 2014: euro 20 per l'Italia ed euro 25 per l'estero. A coloro che, invece, lo prelevano nei vari punti di distribuzione viene richiesto un contributo di euro 1, costo di stampa per ogni copia.

## Editoriale

Da trent'anni in mezzo a noi pag. 1

## Decanato di Borgo Valsugana

Verbale del Consiglio Decanale Interparrocchiale pag. 2

## Vita delle Comunità

**Borgo Valsugana** pag. 4

**Olle** pag. 12

**Castelnuovo** pag. 17

**Unità pastorale SS. Pietro e Paolo** pag. 19

**Roncegno - Santa Brigida** pag. 19

**Ronchi** pag. 22

**Marter** pag. 26

**Novaledo** pag. 28

**Unità pastorale SS. Evangelisti** pag. 30

**Carzano** pag. 30

**Telve** pag. 30

**Telve di Sopra** pag. 35

**Torcegno** pag. 37

## Voci Amiche

### NOTIZIARIO DEL DECANATO DI BORGO VALSUGANA

n. 7/8 - Luglio/Agosto 2014

#### ***In copertina***

Monastero di San Damiano - Borgo Valsugana

Foto Studio Trintinaglia

#### ***Direttore responsabile***

DAVIDE MODENA

#### ***Amministrazione***

PARROCCHIA NATIVITÀ DI MARIA

Via 24 Maggio, 10

38051 Borgo Valsugana

#### ***Progettazione grafica e fotocomposizione***

Vincenzo Taddia

#### ***Stampa***

Gaiardo snc

Centro Stampa - Borgo Valsugana

Conto Corrente Postale n. 13256383

Autorizzazione Tribunale di Trento

n. 673 del 7-5-1990

## Da trent'anni in mezzo a noi



Monastero di San Damiano  
Borgo Valsugana  
luglio 2014

## Carissimi fratelli e sorelle, il Signore vi dia pace!

*Nella gioia e nel rendimento di grazie vi raggiungiamo con un breve scritto per invitarvi a celebrare con noi la prossima solennità della madre santa Chiara e il 30° della fondazione del nostro Monastero. La misericordia di Dio ha fatto di Chiara un capolavoro della grazia nell'obbedienza amorosa al Vangelo, nella quotidianità umile e nascosta di San Damiano. Dimorando per quarant'anni fra le mura del piccolo Monastero di Assisi, Chiara non ha fatto nulla di eccezionale: rispondendo alla vocazione di Dio ha semplicemente vissuto la sequela di Colui che i suoi occhi, la sua anima, il suo cuore cercavano instancabilmente. Con umiltà Chiara ha iniziato ogni giorno a convertirsi all'amore radicale e folle di Dio – quell'amore che, solo fra tutti, è fedele all'uomo fino alla Croce e alla Risurrezione – servendo le sue sorelle e la Chiesa.*

*Il mistero sempre nuovo del dono divino della vocazione e l'eredità che Chiara ci ha consegnato sono il tesoro prezioso che colma la nostra povertà,*

*Celebriamo 30 anni di vita consapevoli che la Sua grazia è infinitamente più grande del nostro limite e del nostro peccato: essa è la nostra speranza e la nostra gioia.*

*A voi tutti, che ci siete cari e ai quali ci lega una profonda riconoscenza, assicuriamo la nostra preghiera!*

*Vi aspettiamo per benedire insieme il Signore*

le vostre sorelle Clarisse







La suggestiva opera di Marco Arman, coi suoi dolci colori pastello, ci fa riconoscere, sotto l'austera guglia di Castel Telvana, il bianco profilo del Monastero San Damiano di Borgo. Un denso cielo azzurro – come il Brenta che scorre ai piedi delle case del centro storico – annulla le distanze fra il paesaggio trentino e quello umbro, lasciandoci intuire silenziosamente 800 anni di storia cristiana e clariana, nella quale generazioni di donne, hanno fatto della sequela di Gesù povero il cuore della vita. Fra gli ulivi argentei e i cipressi che si stagliano in primo piano, si intravede il Monastero San Damiano di Assisi, culla dell'Ordine delle Sorelle Povere, dove l'esistenza di santa Chiara si è consumata nell'ascolto e nella contemplazione amorosa di Dio, nella comunione fraterna e nella solidarietà con la sua città, e da dove il suo carisma si è irradiato nel mondo.

## CELEBRAZIONI 2014 nel XXX di fondazione del Monastero di San Damiano

*Novena di santa Chiara, predicata ai  
Vespri da frate Giovanni Patton OFM,  
cappellano*

### DAL 2 AL 9 AGOSTO 2014 NEI GIORNI FERALI

ore 17.45 - Adorazione eucaristica  
ore 18.45 - Celebrazione dei Vespri

### DOMENICA 3 AGOSTO

ore 6.45/ore 8 - Lodi mattutine e Ado-  
razione eucaristica  
ore 18.45 - Celebrazione dei Vespri

### DOMENICA 10 AGOSTO

ore 6.45/ore 8 - Lodi mattutine e Ado-  
razione eucaristica  
ore 18.45 Celebrazione dei Primi Ve-  
spri della solennità di santa Chiara  
con memoria del suo Transito, presie-  
duta da frate *Saverio Biasi*, Vicario  
Provinciale dei Frati Minori di Trento

### LUNEDÌ 11 AGOSTO

Solennità di santa Chiara  
ore 16 - Santa Messa presieduta  
dall'Arcivescovo di Trento monsignor  
*Luigi Bressan*  
ore 18.45 - Secondi Vespri della So-  
lennità

### DOMENICA 24 AGOSTO NEL XXX DI FONDAZIONE

ore 16 - Santa Messa di ringrazia-  
mento presieduta da frate *Francesco  
Patton* Ministro Provinciale dei Frati  
Minori di Trento

# DECANATO DELLA VALSUGANA ORIENTALE

## VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE INTERPARROCCHIALE (6 giugno 2014)

Venerdì 6 giugno si è riunito il Consiglio Pastorale Interparrocchiale di Borgo, Olle e Castelnuovo. Comunicazioni importanti arrivano da don Mario e da don Andrea, entrambi destinati a lasciare le nostre parrocchie, in prossimità dell'autunno, dopo anni di apprezzato servizio alla Comunità.

Don Mario, dopo 18 anni nella parrocchia di Borgo, verrà trasferito a Mezzolombardo; a don Andrea, invece, toccheranno ben cinque parrocchie in Val di Fassa. Parroco di Borgo, Olle e Castelnuovo sarà don Daniele Morandini, 44 anni, il quale è stato vicario parrocchiale a Trento San Giuseppe e da ottobre 2003 parroco di Aldeno, Cimone e Garniga.

Considerato il fatto che a due sacerdoti ne subentrerà solamente uno, è necessario ridurre il numero delle messe delle tre parrocchie. Pertanto, con la prima domenica di agosto (3 agosto), l'orario delle messe festive celebrate sarà il seguente:

### ORARIO DELLE MESSE

**Sabato ore 19.30**

Santa Messa prefestiva a Castelnuovo  
(non ci sarà più la messa del sabato sera a Borgo Valsugana)

**Domenica**

ore 8 - messa a Borgo;  
ore 9 - messa a Olle  
ore 10,30 - messa a Borgo Valsugana  
ore 19,30 - messa a Borgo Valsugana

**Anche l'orario delle messe feriali subirà una modifica**

il lunedì, il mercoledì e il venerdì verrà celebrata alle ore 8 a Borgo  
il martedì alle 17 a Castelnuovo  
il giovedì alle ore 19.30 a Olle





## Borgo Valsugana

### DIGNITÀ ONESTÀ CORAGGIO

In "Voci Amiche" di giugno ho potuto precisare con adeguata documentazione la data dell'abbassamento delle nostre campane, -autunno dell'anno 1917- ordinato dalla amministrazione militare austriaca e del loro avviamento alle fonderie per fare cannoni.

Ricordavo, inoltre, che il governo italiano si era assunto l'impegno di finanziarne il ripristino perché riportassero la scritta *Me fregit furor hostis, at hostis ab aere revixi, Italiam clara voce Deumque canens* ("Il furore del nemico mi spezzò, ma dai cannoni dei nemici ho ricevuto la vita per cantare con voce squillante l'Italia e Dio").

Con comprensibile ammirazione e soddisfazione ho potuto far notare che al Borgo tale condizione ebbe un riscontro onesto e coraggioso in quanto la scritta ordinata, debitamente corretta e stupendamente modificata in *Resonet tandem post acerbum bellum vox tua in laetitia*

*pacis* ("Dopo l'acerba guerra la tua voce risuoni finalmente nella gioia della pace) venne segnata su una sola campana.

Infatti, come potevano essere chiamati *hostes* ("nemici") i nostri uomini che l'implacabile ordinamento militare austriaco strappò alle loro famiglie, e avviò sui campi di battaglia, dove oltre 150 di loro trovarono la morte in quella "inutile strage" –così chiamata da Papa Benedetto XV- che insanguinò l'Europa negli anni 1914-1918?

Pochi giorni dopo aver consegnato l'articolo per la pubblicazione su "Voci Amiche" di giugno, per caso mi è venuto tra mano un "servizio giornalistico" pubblicato in tedesco in "Wiener Stimmen" il 4 marzo 1921 che mi ha confermato la delicatezza dell'argomento, e la dignità onestà e coraggio dei nostri Padri di fronte a una offerta pur doverosa e forse anche sincera, ma di fatto gravemente offensiva nei confronti di coloro che nella guerra avevano sofferto, avevano sacrificato addirittura la vita, e continuavano a essere chiamato "hostes" –nemico- con la "Damnatio memoriae" che in quello stesso tempo veniva consolidata con la proibizione di erigere monumenti in loro ricordo, limitandone la memoria all'interno dei cimiteri.

In quel "servizio giornalistico" tradotto in italiano si legge: *Una iniziativa con la quale l'Italia vuole riuscire a procurarsi simpatia della popolazione del Tirolo meridionale (Trentino) viene dalla "Fondazione dell'Opera di soccorso per le chiese rovinate dalla guerra" per le quali si è deciso a proposito del riconoscimento in sé molto consolante del sentimento religioso della popolazione.*

*Questa Opera di soccorso si è di recente fatta innanzi ai comuni e rispettivamente agli uffici parrocchiali del Tirolo meridionale (cioè del Trentino nel quale si trovavano 10 decanati con popola-*



Foto Studio Trentinaglia



Foto Studio Trinitaglia

zione di lingua tedesca) con la disponibilità di fornire completamente gratis le campane delle chiese nei territori liberati (sic) nel medesimo numero, peso, e tonalità di prima quando furono asportate dall'autorità militare austriaca con la condizione che almeno tre campane portino la scritta *Me fregit furor hostis, at hostis ab aere revixi, Italiam clara voce Deumque canens* –“Il furore del nemico mi spezzò, ma dai cannoni dei nemici ho ricevuto la vita per cantare con voce squillante l'Italia e Dio”; oppure: *Asportata dagli Austriaci il giorno...; rifiuta con il bottino della vittoria il giorno...*

Ma la speranza che i Tirolesi meridionali si sarebbero lasciati schiaffeggiare in viso nei loro intimi sentimenti e designare l'Austria come “nemico” è stata naturalmente vana.

Con indignazione un dispaccio proveniente dal Medio Adige segnala al “*Meraner Tage blatt*”: “Se la prima iscrizione è una diretta e grossolana offesa dei nostri sentimenti, l'esecuzione della seconda per il territorio abitato da popolazione di lingua tedesca è semplicemente impossibile. Da quando è stata l'Austria nostra nemica? Essa non è mai stata e non lo è anche se essa non esiste più. A noi è sempre andata bene sotto l'Austria; e lo ricordiamo, anche se ora, con l'Italia ci viene giù qualche “benedizione” alla quale noi rinunzieremmo di buon cuore. Non è nostro costume di passare con i piedi sopra i morti. I nostri eroici figli hanno sempre compiuto fedelmente il loro dovere da per tutto in servizio della patria austriaca, alla quale ingiustamente e a tradimento è stata fatta la guerra con lo scopo premeditato

dalla massoneria di distruggere l'Austria. Il nostro popolo ha volenterosamente sopportato i più gravi sacrifici finché quasi non ne poteva più; con il cuore sanguinante, con le lacrime agli occhi, nelle ore difficili esso ha dato alla patria le sue care campane nelle quali riponeva un grande affetto. Certamente ha il popolo ambizione delle sua campane. Ma si irrigidiranno sempre più nel silenzio le nostre torri prima che dalle stesse nostre campane, deridendosi esse stesse si lodi il nostro smacco e soggogamento, e siicanti la prepotenza dei “vincitori”.

E oggi apprendiamo con giusto orgoglio che in un tempo di difficile “passaggio epocale” quale fu il primo dopoguerra 1914-1918 i nostri padri hanno risposto a quella che comprensibilmente poteva essere interpretata come una provocazione con il magnifico auspicio: “Resonet tandem post acerbum bellum vox tua in laetitia pacis” –Dopo l'acerba guerra la tua voce risuoni finalmente nella gioia della pace.

don Armando Costa

## AVIS

In occasione dell'assemblea dell'AVIS per il 2014 il presidente Daniele Tomio ricorda che la missione dell'associazione è quella di promuovere lo sviluppo della donazione volontaria, periodica, associata, gratuita, anonima e consapevole di sangue ed emocomponenti, facendo però attenzione a tenere uno stile di vita sano e positivo.

L'anno scorso è stato ricordato il 60° anniversario di fondazione, numerose le manifestazioni che hanno ricordato lo storico momento, ma la cosa più importante, ricorda Tomio è la costituzione del gruppo giovani che si riunisce con periodicità, discute e promuove tra i giovani il messaggio della donazione.

La nostra attività però non si ferma, abbiamo un compito importante; garantire con continuità il sangue alla sanità trentina, per fare questo dobbiamo avere un numero di donatori capace di far fronte a questi bisogni. Ecco allora un risultato importante: nel 2013 abbiamo avvicinato all'AVIS 173 nuovi donatori (91 maschi e



82 donne), nello stesso periodo abbiamo perso però 107 soci (58 maschi e 49 donne) per vari motivi (salute, limite di età ecc.) Fortunatamente rimane un saldo positivo di 66 nuovi soci. Questo significa che al 31/12/2013 siamo 1.585 donatori che sempre nello stesso periodo hanno donato 2.221 sacche di sangue. Nel 2012 la raccolta è stata di 2.053 sacche con un incremento quindi di 168 sacche di sangue, un bel risultato raggiunto con la fattiva collaborazione di donatori e del personale infermieristico e sanitario.

Nel periodo 2010-2013 abbiamo avvicinato all'AVIS ben 667 nuovi soci, nello stesso momento però abbiamo avuto 397 abbandoni dovuti a malattie, limiti di età, maternità ecc; con un saldo positivo di 270 donatori, questo alto turn over ci impegna sempre a mettere il massimo impegno nella ricerca di nuovi donatori per garantire alla sanità trentina e soprattutto agli ammalati l'autosufficienza di sangue intero ed emoderivati.

Anche per il 2014 il presidente Daniele Tomio impegna l'AVIS alla ricerca di nuovi donatori visto che la richiesta di sangue è sempre in aumento.

## SPETTACOLO TEATRALE DEDICATO A ROBERTO POMPERMAIER

Ennesimo spettacolo dell'associazione teatrale Figli delle Stelle, che ha valorizzato, ancora una volta, il senso di solidarietà e l'aiuto reciproco. Gli attori in scena hanno rappresentato, attraverso le emozioni, i diversi momenti della vita, segnati dalla gioia e dal dolore, coinvolgendo gli spettatori nel proprio vissuto.

L'associazione Figli delle Stelle opera sul territorio da molti anni, con ragazzi provenienti da vari paesi della Valsugana e di diverse fasce d'età, guidati da Lorena Guerzoni in qualità di regista e formatrice che, con il suo lavoro, riesce a creare legami tra le persone, mettendosi a disposizione degli altri.

Lo spettacolo "CIAO" è stato scritto da Lorena per ricordare Roberto Pomperma-

ier e ha debuttato la mattina del 9 maggio 2014 a Borgo Valsugana, per gli studenti del CFP ENAIP di Borgo e alcune classi del Polo scolastico, che hanno seguito con attenzione e silenzio la rappresentazione. La sera stessa lo spettacolo è stato replicato per la comunità, che ha riempito il teatro e, grazie alla bravura degli attori e della regista, ha preso coscienza che la donazione degli organi è un atto di grande generosità. L'intera giornata è stata organizzata dall'AIDO, sezione Bassa Valsugana e Tesino, nell'ambito dei festeggiamenti per il trentesimo anniversario della fondazione.

Il testo rappresenta l'amore tra Francesco e Arianna rimasti legati anche dopo il tragico incidente che spegne la vita di lui ma che riaccende, la speranza di Davide, giovane ragazzo in attesa di un trapianto di cornee.

Lo spettacolo alterna momenti divertenti a momenti di riflessione, intrecciandosi con la tematica della donazione degli organi come volontà di donarsi agli altri, con una - apparente - rinuncia che può però diventare nuova vita o rendere mi-



Scene dello  
spettacolo:  
*Ciao: una storia  
d'amore oltre la vita*



gliore l'esistenza a qualcun altro. Nello spettacolo la vita e la morte sono legate dal filo sottile dell'amore eterno, che danza attraverso le anime, con delicatezza e leggerezza, rendendo il dolore più sopportabile.

Risuonano sul palco e nei cuori di ognuno di noi le parole della protagonista: "Il nostro lavoro è fatto di perdite e di conquiste". Lei è un'infermiera.

*Associazione teatrale Figli delle Stelle  
e Lucia Ferronato Pompermaier*

## I DIACONI DI TRENTO A BORGO VALSUGANA

Evento particolare quello di Borgo il 15 giugno scorso: quasi tutti i diaconi, con le loro spose, della diocesi di Trento si sono ritrovati al nostro oratorio parrocchiale, scelto perché ricorreva l'anniversario di ordinazione (20 e 15 anni) dei due diaconi della nostra parrocchia. Dapprima li abbiamo visti "schierati" sul presbiterio della chiesa arcipretale nella celebrazione eucaristica delle 10,30 e poi li abbiamo visti attenti nell'ascoltare la relazione del prof. Paolo Fedrigotti e infine partecipi al successivo confronto sul contesto culturale in cui i diaconi (e non solo) sono chiamati ad esercitare il loro ministero. Le loro riflessioni possono essere riassunte nei seguenti punti:

- si vive sempre più prescindendo da Dio, la vita è basata su altre premesse e promesse;
- Dio è diventato un accessorio, è confinato in chiesa, è un problema del clero;
- la fede non è compresa nel suo significato e nella sua forza, si è analfabeti su fede e valori cristiani;
- è in crisi l'uomo stesso che non ha coscienza del bene e del male, ha smarrito l'anima, non si pone domande profonde, non è più capace di pensare.

Ogni credente perciò è chiamato a scoprire e a testimoniare il primato di Dio nella propria vita, a farsi servo dei più deboli, a offrire orizzonti di senso.

Nel pomeriggio si è visitata la chiesa di San Rocco e si sono ammirate le sue stupende pitture. La giornata si è conclusa con il canto dei vespri.

## COMITATO PETER PAN AIUTIAMOLI A VIVERE: ACCOGLIENZA 2014

Il 5 giugno scorso si è concluso il mese di accoglienza dei 16 bambini bieloruschi ospitati da famiglie di Borgo, Olle, Scurelle, Roncegno, Torcegno, Spera e Telve.

Arrivati sabato 3 maggio - accompagnati dall'interprete Natallia e da Valentina,



nuova maestra alla sua prima esperienza italiana - i piccoli ospiti hanno riabbracciato le loro famiglie italiane. Durante tutta la permanenza i bambini hanno frequentato le lezioni dal lunedì al venerdì, in un'aula messa loro a disposizione all'Oratorio di Borgo; i pasti sono stati consumati nella mensa scolastica, tranne il giovedì quando - in mancanza della mensa - hanno pranzato presso il ristorante Cima 12.

Anche quest'anno, come il precedente, i bimbi bieloruschi sono stati visitati dal dottor Elio Alberini e sottoposti al controllo odontoiatrico ed ecografico all'Ospedale di Borgo.

Le accompagnatrici Natallia e Valentina durante il mese di accoglienza alloggiavano in un appartamento messo a disposizione dall'associazione A.M.A., in Casa San Benedetto Labre.

Il periodo di vacanza terapeutica è volato e martedì 3 giugno i piccoli ospiti, diretti dalla maestra Valentina, si sono esibiti nella tradizionale "festa di saluto" all'Oratorio di Borgo.

L'interprete Natallia, nel ringraziare le famiglie per l'ospitalità data ai bambini in questi 3 anni, si è augurata che le iniziative di accoglienza intraprese dal Comi-

"Festa di saluto" dei bambini bieloruschi all'Oratorio di Borgo.

“Festa di saluto”  
dei bambini  
bielorussi



tato Peter Pan possano proseguire ancora nel tempo consolidando un rapporto di amicizia - che dura ormai da quasi 20 anni - tra la città di Zlobyn e le comunità di Borgo e dei paesi limitrofi. A questo riguardo il Comitato Peter Pan rinnova alle famiglie, eventualmente disponibili, l'invito ad iniziare un nuovo ciclo triennale di accoglienza, così da permettere ad un altro gruppo di bambini di poter vivere questa bella esperienza, importante sia dal punto di vista terapeutico che umano. Il Comitato, inoltre, vuole ringraziare innanzitutto le famiglie che hanno accolto i bambini bielorussi, nonché tutte le persone, gli enti e le associazioni che hanno permesso la piena riuscita del progetto di accoglienza.

## SCUOLA EQUIPARATA DELL'INFANZIA “ROMANI” di BORGO VALSUGANA

1884-2014,  
130 ANNI  
NELLA COMUNITÀ

*La scuola dell'infanzia “Romani” fu fondata nell'anno 1884 per iniziativa di don Venanzio Facchini, ottenuta l'autorizzazione per costruirla dal Comune, dall'Ordinariato Vescovile di Trento e dal Capitanato distrettuale, si premurò di trovare i fondi necessari tramite donazioni di benefattori predisponendo e adattando i*

*locali in via Piccola (attuale via Francesco Corradi). L'opera venne diretta dalle Suore di Carità (Suore di Maria Bambina).*

*Nel 1897, grazie a una lauta donazione del signor Ferdinando fu Bartolomeo Dal Trozzo, fu acquisito uno stabile in Val di Sella per ospitare i bambini durante l'estate.*

*Durante la Prima Guerra Mondiale l'edificio venne più volte bombardato costringendo le Suore e le maestre a chiudere l'asilo e a rifugiarsi a Verona. L'attività riprese nel 1919 e proseguì in modo regolare.*

*Nel 1950 sorse la Federazione Diocesana degli Asili infantili e Scuole materne di Trento (attuale Federazione provinciale Scuole materne) alla quale la scuola aderì ricavandone notevoli vantaggi per la propria organizzazione.*

*In quello stesso periodo si iniziò a predisporre la nuova e attuale sede, inaugurata il 19 agosto 1955. La scuola è ospitata in comodato gratuito presso la Fondazione Romani Sette Schmid, importante risorsa del territorio, che in passato ha accolto molti bambini orfani e oggi ospita l'Associazione ANFFAS e mette a disposizione diversi alloggi per anziani.*

Nell'anno scolastico 2013-2014 ricorre il 130° anniversario della fondazione della scuola equiparata dell'infanzia “Romani” di Borgo. La celebrazione della ricorrenza è stata oggetto di investimento progettuale da parte della scuola che ha coinvolto i bambini in maniera diretta nelle scelte organizzative e comunicative. Di fatto l'anniversario della scuola è un'occasione, un pretesto, per permettere ai bambini di partecipare direttamente alle decisioni e di diventare registi, non solo attori – ancorché protagonisti – degli eventi che si sono realizzati nel corso



dell'anno scolastico e che si sono conclusi nel pomeriggio di venerdì 23 maggio.

In questa giornata finale è stata organizzata una visita guidata degli spazi scolastici all'interno dei quali è stata allestita una mostra di vecchi strumenti e cimeli ritrovati negli armadi della scuola.

Nel chiosco del Comune sono stati esposti dei cartelloni che documentano le varie manifestazioni che abbiamo organizzato per celebrare i 130 anni che si sono così articolate:

- i bambini sono stati accompagnati a esplorare tutti gli spazi della scuola e hanno potuto scoprire posti a loro normalmente inaccessibili, chiusi da porte "vecchie" dove erano custoditi materiali storici che hanno poi trovato nuova sistemazione all'interno della scuola in un angolo mostra, ricco di ricordi. Analoga esperienza ha portato i bambini a scoprire gli strumenti tecnologici moderni e antichi e a incontrare amatori e professionisti della fotografia, nonché a diventare loro stessi piccoli ma esperti fotografi;
- molti bambini hanno vissuto il Natale nel paese, portando locandine di auguri in 23 negozi e allestendo un albero in piazza, insieme a un gruppo di nonni. I nonni sono



anche collaboratori del progetto "Gioco".

- Il 6 maggio, il parco della Pace si è trasformato in un grande parco giochi con nonni e bambini che insieme hanno vissuto emozioni forti superando le grandi distanze che la cultura moderna crea fra le generazioni;
- bambini e genitori (una cinquantina) hanno partecipato alla sfilata di Carnevale distribuendo volantini e trainando una megatorta con tante candeline. Hanno vinto il primo premio, un vero riconoscimento per il servizio che la scuola dell'infanzia ha fatto e continua a svolgere a beneficio di bambini e famiglie;
- l'affollata festa del pane in piazza, realizzata venerdì 11 aprile, è stata preparata

dai bambini che si fermano al pomeriggio a scuola (posticipo), e preceduta da esperienze di "cucina" in collaborazione con la cuoca e il personale ausiliario e con la partecipazione di alcune mamme e nonne. È stata questa un'occasione per scoprire dolci di altre culture, grazie alla presenza attiva a scuola di due mamme marocchine e di una mamma moldava. Anche un autista del pulmino, il signor



Gianni, è stato tempestato di domande sul suo lavoro da bambini curiosi e motivati ad apprendere;

- con l'associazione Palio della Brenta e il gruppo Musicisti e Sbandieratori i bambini sono diventati non solo conoscitori di manifestazioni tradizionali ma veri attori, che si esibiscono, accompagnati anche da qualche nonno, in una sfilata per le vie del centro. In piazza il 6 maggio la sfilata è stata anticipata con la degustazione della tradizionale polenta preparata dagli alpini;
- nella biblioteca comunale a maggio sono state esposte delle locandine realizzate dai bambini per far conoscere il giardino della scuola, spazio sempre molto gradito e utilizzato nelle belle giornate. Per rendere partecipi tutti i cittadini della storia della scuola e delle esperienze didattiche è stata allestita una mostra itinerante. I pannelli sono stati esposti nel chiosco del Comune, alla Comunità di Valle e alla casa di riposo, dove una delegazione di bambini e personale della scuola, capitanata dal vicesindaco, ha



Alcune immagini che documentano le numerose attività svolte per il 130° compleanno della scuola materna





Visita  
all'Associazione  
ANFFAS

esposto i pannelli e letto la commovente poesia che Ferruccio Gasperetti aveva scritto per i 100 anni della scuola che vi invitiamo a leggere sul nostro sito [www.maternaborgo.it](http://www.maternaborgo.it).

Per ultima, ma solo per ragioni di fattibilità, ricordiamo la collaborazione con il gruppo GrEst della Parrocchia.

Sono proprio i valori umani e i principi di concezione cristiana della vita a cui la scuola si ispira che guidano l'azione educativa in una prospettiva di apertura verso i cambiamenti dell'attuale società: una pluralità di scelte educative, culture diverse, aspettative nuove da parte delle famiglie.

Il gran finale della festa si è svolto al palazzetto dello sport di Borgo dove ci siamo ritrovati in più di cinquecento a gustare una buona pastasciutta - preparata da alcuni genitori e dal personale ausiliario - e molti dolci portati da tutti i genitori della scuola.

Un 130° quindi vissuto per tutto l'anno scolastico che ha visto coinvolte molte persone e associazioni di Borgo. Uno dei motivi per cui abbiamo deciso di festeggiare questo anniversario è stato far conoscere la nostra scuola che, grazie all'opera di volontari, è riuscita a dare e da ancora oggi dà un egregio servizio al nostro paese. Certo come in tutte le associazioni di volontariato non sono molte le persone che si sentono di assumere un impegno duraturo; mentre se c'è da organizzare una festa o manifestazione tutti accorrono e questo è sì positivo ma, preme sottolineare che una associazione come la nostra ha bisogno di molto impegno e costanza nel lavoro.

A tutti quindi l'invito di rendersi più partecipi alla vita associativa del nostro paese,

che offre un'abbondante scelta di associazioni che hanno bisogno di nuove leve, nuove idee e di persone volenterose per il bene del nostro Borgo.

Un sentito grazie infine al personale, ai genitori, ai componenti degli organismi gestionali quali il Consiglio Direttivo e il Comitato di Gestione, alla nostra coordinatrice dott.<sup>sa</sup> Mirella Salvatori, all'instancabile Giorgio Dalledonne per il suo prezioso aiuto quotidiano, al gruppo di lavoro guidato dalla passione e dalla professionalità del professor Giuseppe Malpeli, pedagogo e consulente della Federazione provinciale delle Scuole materne di Trento alla quale la scuola è associata, a tutto il paese, alle numerose persone che con grande dedizione hanno partecipato durante tutto l'anno scolastico e che desideriamo avere con noi anche per le nostre attività future.

*Il presidente dell'Ente  
dott. Fulvio Divina*

## GOCCIOLINE

Ringraziamo gli scolari di Bieno e Samone, iscritti alla scuola elementare di Samone, per la loro bella iniziativa: una ricca raccolta di viveri che hanno poi consegnato al nostro centro di distribuzione di Borgo.

Fin dal 2001 gli scolari di Samone sono riuniti nella cooperativa "Goccioline", voluta dalle loro maestre perché imparino a mettersi in gioco in prima persona a favore di chi ha più bisogno, a lavorare insieme e a prendere decisioni.

Nel corso degli anni hanno preparato la-



Una delle tante  
iniziative  
degli scolari di  
Bieno e Samone  
per la raccolta  
di fondi

## LAUREA

A coronamento del percorso di studi universitari, il giorno 24 maggio Micol Chiesa ha conseguito, con lode, la laurea magistrale in HIGH FINENCE AND INTERNETIONAL ECONOMICS presso la IOHNS HOPKINS UNIVERSITY di Washington D.C. (USA).

Alle neo dottoressa le più vive congratulazioni.



voretti, allestito spettacoli, venduto fiori, raccolto tappi di plastica. Con il ricavato di queste attività sono riusciti a sostenere un'adozione a distanza, a contribuire alla costruzione di scuole in India e in Angola, ad aiutare i terremotati dell'Aquila e dell'Emilia Romagna, a sostenere padre Fabrizio della Mensa dei Poveri dei Frati Capuccini di Trento e diverse associazioni che aiutano i portatori di handicap e i bambini malati.

Grazie ai bambini di Bieno e Samone per il bel gesto di solidarietà e complimenti alle maestre che sanno così bene educare alla generosità.

*Associazione Accoglienza Mano Amica (casa AMA)- Borgo Società San Vincenzo de' Paoli - Borgo*

## ANAGRAFE

Sono rinati a Vita Nuova nel battesimo  
VITTORIA SARTORI di Giovanna  
LEONARDO DEMONTE di Denis e di Eriva Trentin  
DAMIANO COSENTINO di Franco e di Romina Larroca  
A Vittoria, Leonardo e Damiano il più af-

fettuoso benvenuto nella nostra comunità cristiana. Che insieme ai vostri cari possiate arricchirla con la vostra umanità e la fede che avete ricevuto in dono!

### Defunti

GIANFRANCO PELLOSO di anni 76  
AUGUSTO VOLTOLINI di anni 69  
PIO CASAGRANDA di anni 80

ELDA RAMPELOTTO ved. Ganarin nata a Torcegno il 15.10.1926 e deceduta a Provins (Francia) l'11.06.2014. le ceneri sono deposte nel cimitero di Borgo insieme al marito Paolo.



Rinnoviamo le sincere condoglianze della comunità ai familiari dei defunti. E i familiari desiderano ringraziare anche attraverso "Voci Amiche" quanti hanno partecipato al loro dolore.

## OFFERTE

### Per la Parrocchia

in memoria di Augusto Voltolini; i familiari: euro 100  
in memoria di Palmira Tomio; il marito Achille: euro 30

### Per Voci Amiche

Via per Sacco e varie: euro 25; Via Temanza: euro 17; Casa del Pane: euro 50

### Per la chiesa di Onea

Da Carmela Cappello: euro 200;  
N.N.: euro 200  
nell'anniversario della morte di don Mario; il fratello Emilio Dalledonne (Francia): euro 50.



Augusto Voltolini



## Olle

### TEMPO DI SAGRA DE SANTANTONI

Un giugno davvero speciale quest'anno in cui si sono concentrate molte delle feste più significative del calendario liturgico: Ascensione, Pentecoste, Corpus Domini, SS.Trinità e festa del Sacro Cuore. Ma per noi giugno è il mese di sant'Antonio da Padova, patrono della parrocchia assieme alla Madonna del Carmelo.

“Ormai sappiamo tutto di lui a forza di sentircelo ripetere di anno in anno...” ha esordito don Mario nell'omelia. Ne siamo proprio sicuri? Sappiamo che è vissuto a lungo a Padova ma era di Lisbona. Era entrato nell'ordine agostiniano giovanissimo ma poi, conosciuto l'eroismo di alcuni frati francescani in Africa, era passato all'ordine di San Francesco d'Assisi, suo contemporaneo. Entrambi infatti vissero agli inizi del 1200. Nonostante l'umiltà e la semplicità che



Sant'Antonio dipinto nell'abside della chiesa

traspaiono dalla sua statua, era un grande dottore della Chiesa, oratore e predicatore di grande fama. Entrando nella nostra chiesa, a destra, si nota un grande quadro con un frate che sembra parlare ai tanti pesci che affiorano dal mare. È Sant'Antonio che, secondo quanto raccontato nei Fioretti è come San Francesco a Rimini, dove non ritenendosi ascoltato dagli eretici presenti, si rivolge ai pesci. Forse per ricordarci che a volte anche noi ascoltiamo le prediche come peggio dei pesci!

Ma in chiesa il nostro patrono è raffigurato anche nell'abside, proprio al centro, dietro papa Giovanni. Ha in mano un giglio bianco, simbolo di purezza. Proprio per questo il giorno della sagra la sua statua era circondata da un magnifico bouquet di gigli, velo di sposa e garofani bianchi.

La messa allietata dal suono dell'organo e dai canti, vecchi e nuovi, che il nostro coro ci ha regalato - è terminata con la solenne benedizione impartita come da tradizione nelle feste più importanti.

All'uscita il Vaso della Fortuna, allestito con molto impegno e dedizione da un nutrito gruppo di volontari e volontarie di ogni età, ci aspettava con i suoi regali. Ad ogni biglietto un regalo a volte utile o gradito, a volte un po' meno, però sempre una sorpresa!

Il ricavato dalla vendita dei biglietti contribuirà alle spese parrocchiali.

Un grosso grazie a tutti per la collaborazione nella preparazione della sagra, in tutti i suoi aspetti (anche ai “pescatori” che hanno comprato i biglietti). E grazie a chi ha organizzato con cura la sempre bella e tradizionale processione del Corpus Domini lungo le vie del paese, compresi i portatori e, udite udite, le portatrici del baldacchino:

il giorno precedente la sagra, erano state programmati una merenda per i ragazzi a base di nutella offerta dalla Fa-





*La predica ai pesci di Sant'Antonio di Padova.*  
Olio su tela  
di Giovanni Apollonio  
(1928)

miglia Cooperativa, e un banchetto organizzato dagli Alpini di Olle a base di wustel e patatine fritte; per concludere la serata la Banda cittadina. Peccato che il tempo è stato inclemente, speriamo vada meglio per la prossima festa.

## IL CAMPANÒ

È la vigilia di sant'Antonio e mentre attraverso il paese, lo guardo con occhi di bambina: la stradina delle scuole, che un tempo era ricoperta di profumate piantine di camomilla; la strada vicino al parco giochi, che abbiamo sempre chiamato "i giardini"; la strada che arriva poi alla piazza, dove pedalavamo svelti prima della curva a destra e la discesa in velocità.

In paese regna ancora il silenzio, ma interviene la tecnologia. Un sms, "Ora comincio il campanò", annuncia l'inizio di melodie che conosco da sempre e il paese viene avvolto dalle vibrazioni profonde e intense delle campane suonate a mano.

Ricordo che, da bambini, io e mio fratello prendevamo una scala a pioli per salire sul tetto di casa e da lì guardare il campanile, ascoltare il "campanò" e salutare il nostro papà che come ogni anno aveva bloccato le campane con assi e catene e se ne stava seduto in alto a suonare melodie semplici, con le sole tre note concesse, tirando i batacchi con le mani e un piede. Solo dopo mille raccomandazioni un anno ci ha permesso di

salire per le scale strette e polverose del campanile, aprendo una botola, evitando il perno dell'orologio, e sbucando infine lassù, dove le campane aspettano ogni anno il loro momento da vere protagoniste, suonate con dedizione e amore delle tradizioni da mio padre da più di quarant'anni, dopo un "apprendistato" da ragazzino al fianco di suo zio. Arrampicarsi tra i sostegni delle campane non era più così agevole, così per il primo anno mio padre ha ideato un metodo di ancoraggio dal basso.

Ieri ho annusato l'odore dei tigli, "il profumo di san Prospero", che ci accompagnava da ragazzini nella passeggiata mentre andavamo alle giostre (ora lo si sente con un mese di anticipo!), oggi invece osservo la mia bambina che entusiasta, con il nasino all'insù, guarda il nonno e balla felice sulla musica del campanò. Poi lo saluta con le mani rivolte al cielo appena lui la guarda dalla finestra del campanile.

In canonica intere tavolate piene zeppe di premi, un recipiente colmo di biglietti colorati arrotolati e signore volenterose ti accolgono sorridenti e ti invitano a partecipare al Vaso della fortuna. Tra loro c'è la mia mamma, che porta alla mia bambina i premi che, naturalmente, danno l'euforia del ricevere un dono affidandosi alla sorte.

Piove, è vero, ma la vigilia de Sant'Antonio è stata comunque onorata facendo incontrare generazioni diverse e ripetendo riti che rappresentano l'appartenenza al paese!

La tecnologia si affianca alle tradizioni e, con il telefonino tenuto in direzione del campanile, è possibile registrare le melodie, che nel giro di una sola giornata,



Campanile di Olle

raggiungono i parenti oltreoceano: anche in Argentina possono ascoltare e rivivere l'infanzia trascorsa in paese. Il vibrante suono del campanò pervade l'aria di giugno e il cuore di chi, come me, ha tanti ricordi risvegliati dal din don dan delle campane.

*F.R.*

## PELLEGRINAGGIO A SOTTO IL MONTE

Il terz'ordine francescano, cioè quello composto solo da laici, ha organizzato quest'anno per il 2 giugno un pellegrinaggio al paese natale di papa Giovanni XXIII, recentemente salito agli onori degli altari. Da tutto il Trentino sono convenuti a Trento i numerosi partecipanti (solo da Olle eravamo in 20) e con due pullmann siamo partiti alla volta di Sotto il Monte Giovanni XXIII, nome completo del paese bergamasco.

L'abbiamo trovato tutto imbandierato (non certo per noi...) visto che domenica 27 aprile c'era stata a Roma la solenne cerimonia per la santificazione sia di Angelo Giuseppe Roncalli sia di Karol Woytyła. Inoltre il giorno seguente si commemorava la morte di Giovanni XXIII avvenuta il 3 giugno 1963.

Il paese - nascosto tra le colline bergamasche, a pochi chilometri dal capoluogo - è molto sparso con un nucleo centrale più antico e belle villette in periferia. I nume-

rosi pellegrini e turisti però fanno la spola da un luogo giovanneo all'altro: dalla sua casa natale, alla chiesetta di Santa Maria Assunta a Brusicco (frazione di Sotto il Monte) dove il santo è stato battezzato, comunicato e dove ha celebrato la sua prima messa. È qui che ci siamo subito recati per assistere all'eucarestia concelebrata dai due frati che ci accompagnavano, guidati da monsignor Adriano Tomasi. Dal 2002 vescovo francescano di Lima in Perù, è arrivato in Trentino, sua terra natale, per festeggiare con parenti, amici e confratelli il suo 50° di sacerdozio nonché il 75° compleanno. Sul pullmann ci aveva brevemente raccontato la sua vita missionaria: dalla Cina dove ha imparato la lingua ufficiale al Perù in cui la comunità cinese è molto presente e dove ha fondato un Istituto tecnico cino-peruviano per aiutare anche i giovani più poveri ad apprendere una dignitosa professione.

La Santa Messa a Brusicco - accompagnata dai canti dei presenti - è stato il momento più significativo del pellegrinaggio proprio in quella chiesetta che ha visto nascere la vocazione di Angelo Giuseppe Roncalli, il futuro papa Giovanni XXIII.

La casa natale, poco distante, è la tipica cascina di pianura con il cortile interno, i ballatoi che corrono tutto intorno ai quali si affacciavano le due famiglie di mezzadri che lavoravano per i proprietari dei terreni circostanti. Erano le famiglie di Giovanni Battista Roncalli e Marianna Mazzola con i loro tredici figli (tra cui il futuro papa) e la famiglia di uno zio con altri quindici figli! Un gruppo quindi molto numeroso che viveva in dignitosa povertà, con molta fede, onestà e spirito di sacrificio.

Angelino da piccolo seguiva i lavori in campagna, poi - con l'aiuto economico di Zaverio, il patriarca del gruppo - andò a studiare nel seminario di Bergamo e successivamente a Roma dove fu ordinato sacerdote nel 1904.

Nella cascina detta "Palazzo", nella stanza in cui nacque nel 1881, c'è ancora ben conservato il letto dei genitori, le loro foto, un cassettoni-scrivania e l'atto di nascita originale del piccolo Angelo nato e battezzato lo stesso giorno!

Originale è il piccolo museo attiguo in cui la vita di questo santo è raccontata attraverso i suoi vestiti: dal semplice abito talare nero del prete di campagna, al vestito da vescovo, orlato di rosso con i bottoni rossi a quello bianco da papa. Naturalmente non mancano, nelle piccole stanze, quadri e sculture a lui dedicate, l'albero

genealogico della famiglia Roncalli e tante, tantissime foto che lo ritraggono in ogni dove.

Nel cortile, accanto al pozzo, sono esposti un grande carro e attrezzi agricoli dell'epoca, gli stessi che anche i nostri contadini adoperavano per svolgere con un po' meno di fatica il lavoro nei campi. Al centro un bellissimo gruppo scultoreo in bronzo, opera del trevigiano Carlo Balljana, racconta un episodio mai avvenuto nella realtà: l'incontro di papa Roncalli con i suoi genitori. Mamma Marianna gli tende le mani con un radioso sorriso che si fa strada tra le rughe del viso mentre il papà, seduto col cappello in mano e le "dalbare" ai piedi, lo guarda con affetto e malcelato orgoglio.

Un incontro impossibile perchè quando Angelo Roncalli fu eletto papa (1958) i genitori erano ormai morti, però la carica umana di affetto e tenerezza che si coglie nell'insieme ne fanno un gruppo affascinante e infatti molti si fanno fotografare davanti a questa scultura.

Accanto alla casa natale è stato costruito, all'inizio degli anni Sessanta, un Collegio missionario del PIME ora chiuso per mancanza di vocazioni. La costruzione imponente, fortemente voluta dallo stesso papa, comprende anche una bella chiesa, giardini e ampi spazi per pregare e meditare.

Nel luminoso e ampio corridoio che collega la casa natale al Collegio missionario del PIME, le vetrate raccontano la vita di san Giovanni XXIII dalle foto dei familiari, alla nomina a Patriarca di Venezia, ai fatti più salienti del suo Pontificato.

Il corridoio termina con una grande rotonda dove è esposta una statua in bronzo, opera di Carlo Bisi, con le esatte dimensioni fisiche di papa Giovanni, davanti alla quale ardono continuamente candele e lumini.

Sempre nella rotonda è esposta la prima pietra dell'edificio del seminario, che il papa in persona volle benedire pochi mesi prima di morire. Lo zelo missionario del "papa buono" è evidenziato nelle ampie vetrate, ricche di foto, in cui benedice i missionari che partono per quelle terre lontane delle quali sono riprodotte le carte geografiche.

Salendo poi le scale verso la chiesa del Seminario si passa davanti alla Sala delle Grazie, dove oltre ai numerosissimi ex voto si notano grappoli di fiocchi rosa e azzurri a testimonianza della predilezione del Papa per i più piccoli.

Nella bella chiesa del Seminario, sull'altare a lui dedicato, sono esposte alcune reliquie: sono oggetti del vivere quotidiano che gli appartenevano quando era in vita. A questo punto, nonostante la giovane simpatica guida locale, eravamo proprio "cotti" e desiderosi di una pausa. Sotto al tendone per i numerosi gruppi di pellegrini era preparato un pasto tipico con gustosi piatti locali e bevande per tutti. Dopo il caffè rimaneva per i più volenterosi un po' di tempo per visitare meglio il paese o per fare due chiacchiere sul sagrato della parrocchiale, che si ergeva con il suo snello campanile in cima ad una lunga scalinata. A lato della chiesa si apriva una cappella dedicata alla Regina della Pace. Qui, tra canti, letture, preghiere e brevi meditazioni si è concluso l'anno francescano ma non l'impegno personale di testimonianza sull'esempio di san Francesco d'Assisi.

Al termine, una bella foto di gruppo e poi la visita alla cripta sotterranea dove, in un ambiente silenzioso e raccolto, sono esposti in un'urna di vetro i calchi del viso e della mano destra del Pontefice al momento del trapasso. Alle pareti piccole luci illuminano brevi frasi, molto significative, tratte dai Vangeli o dagli scritti del Pontefice. Il Crocifisso esposto è lo stesso che papa Giovanni teneva davanti a sé prima di morire. A lato dell'urna, lungo una parete, sono stati posti i resti dei

Foto ricordo al paese natale di papa Giovanni XXIII







Scritta riportata  
dalla statua:

*Questo è il  
miglior modo  
di vivere: fidarsi  
del Signore,  
conservare la  
pace del cuore,  
prender tutto in  
buona parte (cioè  
in modo positivo)  
portar pazienza e  
far del bene a tutti,  
mai del male.*

suoi genitori perchè riposino per sempre  
accanto all'illustre figlio.

È indubbio che attorno alla figura di Giovanni XXIII ruota un vasto indotto turistico-economico: tutto il paese, chi più chi meno, ne beneficia, ma questo via vai continuo di gente sconosciuta può anche generare un po' di fastidio nei paesani e magari anche in qualche pellegrino che vorrebbe più silenzio e più coinvolgimento spirituale. Ma ogni persona, a modo suo, testimonia la grande attrazione che questo nuovo santo esercita, per quello che è stato, per come ha vissuto, umile e povero fino alla morte, per la svolta epocale che ha impresso alla Chiesa, per i miracoli che ha compiuto.

Per la scelta di "Sotto il Monte Giovanni XXIII", come meta del pellegrinaggio, è stata ottima!

## CRESIMA

Domenica 25 maggio Giorgia, Cristian, Martin, Nicola, Simone e Thomas hanno ricevuto lo Spirito Santo nel sacramento della Confermazione. Dio Padre ci insegna ad essere d'aiuto ai più bisognosi, per questo i ragazzi e le loro famiglie vogliono essere delle piccole gocce per aiutare Emergency donando 105 euro.

## OFFERTE

### Per la Chiesa

in ricordo di Alessandro Andriollo nel 10° anniversario, i famigliari euro 50

N.N euro 60

N.N. euro 30

### In onore di Sant'Antonio

N.N. euro 30

### Per il coro

in occasione del funerale di Marino Rosso, i familiari euro 50





## Castelnuovo



### FESTA DI INIZIO ESTATE

Nel parco intitolato ad Andrea Campestri si è svolta, nel tardo pomeriggio di domenica 22 giugno, la festa che la Pro Loco dedica ai giovanissimi. Tante buone cose da mangiare, compresa l'immane nutella, e tanti gio-

chi, per terminare con la baby-dance. A tutti i partecipanti è stata regalata una maglietta azzurra per cui il parco, nella luce calante del tramonto, si è magicamente riempito di puffi grandi e piccoli. Un sentito ringraziamento alla Pro Loco, come ogni anno promotrice della manifestazione, e all'Amministrazione comunale che ha generosamente contribuito alle spese.



### FESTA IN CIVERONE

Alle 7 di domenica 29 giugno il cielo prometteva bene e i responsabili dell'U.S. Castelnuovo, dei Vigili del Fuoco e dell'associazione Zima Casternovo hanno dato il via libera agli ultimi preparativi per la festa in Civerone. Purtroppo, già dopo un paio d'ore, dal



Momenti di gioia al parco



fondovalle la cima del monte Civerone appariva circondata da nubi e non si contano gli SMS inviati agli organizzatori per chiedere conferma dello svolgimento della manifestazione. Evidentemente le risposte sono state più che rassicuranti perché il numero di persone che si sono messe in cammino da Castelnuovo e dalle Olle per raggiungere i prati del Civerone ha lasciato decisamente soddisfatti gli organizzatori.

La pioggia ha iniziato a cadere al termine della messa celebrata da don Bruno Divina e tutti si sono affrettati a trovare un riparo dove poter gustare i maccheroni offerti gratuitamente.

Approfittando di una interruzione del maltempo, si è deciso di anticipare il momento più atteso della festa, ossia la "manovra del giovane pompiere". 30 ragazzi si sono impegnati nelle prove preparate dai VVFF con un tale agonismo che nemmeno la ripresa della pioggia ha impedito loro di portare a termine la sfida. A tutti i concorrenti è stato dato un piccolo omaggio e un premio è andato ai primi tre classificati (divisi in maschi e femmine) delle seguenti categorie: ultima classe della scuola materna con 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> elementare, 3<sup>a</sup> 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> elementare, scuola media. Il torneo di briscola, che si poteva svolgere al coperto, ha concluso una bella giornata di svago, nonostante il tempo non proprio favorevole.

Un grazie ai tanti volontari che si sono prodigati per la riuscita della manifestazione!

## COLLETTA ALIMENTARE

Il punto vendita di Castelnuovo della Famiglia Cooperativa Valsugana, insieme a quello di Ospedaletto, ha aderito alla colletta alimentare promossa dal Circolo Trentini di Stivor per venire incontro alle popolazioni della Bosnia Erzegovina colpite da una disastrosa alluvione.

Sabato 5 luglio era possibile acquistare con il 10% di sconto prodotti di prima necessità per fornire un aiuto concreto e immediato a quasi un milione di persone costrette a lasciare le case gravemente danneggiate.

La solidarietà dei Casternovati non è venuta meno!

Grazie a tutti

## ANAGRAFE

Defunti

ANGELO STEVANIN di anni 73



## OFFERTE

Per la chiesa

In occasione del battesimo di Francesco Denicolò, i famigliari euro 150





## Unità pastorale S.S. Pietro e Paolo

### Roncegno



### Santa Brigida



sano Mario Stolf. Abbiamo avuto l'occasione di conoscere amici di varia provenienza: Tunisia, Marocco, Trentino, Calabria e Costa d'Avorio. Tutti capitati in strada non per scelta, ma perché non c'erano alternative. Dopo la consuetudinaria permanenza al dormitorio della Caritas di Trento "Bonomelli" dove non si può soggiornare per più di 20 giorni, i nostri ospiti si sono trovati nella necessità di trovare una sistemazione possibilmente più stabile. Tramite la Cooperativa hanno preso in gestione due case: la casa del Briamasco e la casa Orlando, così intitolata alla memoria di un loro amico deceduto poco tempo fa. Le due case hanno una capienza di 30 posti letto e sono completamente autogestite, "senza regole" all'insegna del dialogo e della condivisione. Si ripartiscono i vari servizi di pulizia e di gestione della casa a turno. La cosa che più ha incuriosito i presenti, oltre 30 persone, è stato il metodo di gestione adottato, fondato sul dialogo e sulla diretta partecipazione "alla pari" dei vari soggetti interessati all'accoglienza, a partire dagli assistenti sociali, agli psicologi, dai coordinatori agli stessi ospiti "gestori" delle case. Ogni de-



## SERATA CON I "SENZA DIMORA"

Mercoledì 18 giugno il gruppo di animazione missionaria di Roncegno, insieme al gruppo di Marter e con la partecipazione del gruppo di Novaledo, ha chiuso l'attività prima dell'estate con una serata del tutto particolare. Invitati i "senza dimora", responsabili di un progetto che fa capo alla cooperativa di Villa Sant'Ignazio di Trento, coordinati dal nostro pae-



cisione viene discussa e condivisa. Dalle varie testimonianze dei nostri ospiti sono emersi alcuni principi che si possono riassumere in:

- *cambiamento* inteso nel senso che non si possono cambiare gli altri, ma possiamo cambiare noi stessi, mettendoci in gioco a livello personale, condividendo e confrontandoci nel rispetto di ognuno e magari portando le proprie esperienze;
- *responsabilità* non sentendosi da soli nel fare le cose e nelle assunzioni di responsabilità, affrontando insieme i problemi, favorendo il senso di appartenenza alle strutture;
- *percorso* quello del dialogo e della convivenza con il confronto continuo, accettando i tempi necessari per trovare le soluzioni, preferendo le indicazioni alle regole così da permettere il rispetto della diversità, e prevedendo momenti di verifica del lavoro svolto.

Possiamo dire di avere ricevuto una lezione di vera carità cristiana.

*Pier Paolo*

## ESTATE ALL'ORATORIO

### Campeggi estivi

L'estate è ormai entrata nel vivo, e con essa le giornate lunghe, piene di sole e, almeno per i più piccoli, di tempo da trascorrere all'aria aperta con varie inizia-

tive. Come ormai da tradizione, anche per il 2014 l'oratorio propone alcune settimane di campeggio: dal 20 al 27 luglio per le classi delle medie, dal 27 luglio al 3 agosto per i bambini delle elementari (dalla 3<sup>a</sup> alla 5<sup>a</sup>) e dal 3 al 10 agosto per i ragazzi di prima superiore. La proposta ha riscosso la consueta entusiastica accoglienza da parte delle famiglie, con i genitori che si sono fatti a loro volta promotori e co-organizzatori dell'iniziativa, in una ripartizione di compiti volta alla valorizzazione di competenze e professionalità di ciascuno. Un grazie a Mario per la disponibilità (graditissima e gustosissima!) in cucina, a don Augusto per il sempre apprezzato sostegno e a tutti gli animatori, quelli con più o meno esperienza – molti sono al loro “battesimo” con questo tipo di attività - che hanno dato la loro disponibilità a questo servizio. Il campeggio all'oratorio si prefigura innanzitutto come servizio di accompagnamento alla crescita umana e cristiana dei bambini, in modi certamente diversi rispetto alla catechesi, ma con la stessa attenzione ai messaggi evangelici e a quel senso di comunità cristiana, famiglia di famiglie come spesso ci ricorda don Augusto, che non ci fa mai sentire soli. Con questo stesso spirito, da ormai 22 anni, la parrocchia e l'oratorio hanno proposto campeggi e GrEst (gruppi estivi diurni) in continuità con le proposte offerte in ambito decanale e diocesano, con un respiro più ampio rispetto a quello solo paesano. A tutta la comunità chiediamo un ricordo e una preghiera, affinché queste esperienze così attese e volute dai nostri ragazzi possano veramente essere occasioni, oltreché di riposo a contatto con la natura, di maturazione nella fede attraverso quei valori umani che ci rendono uomini e donne capaci di guardare al futuro con speranza.

*Lo staff dell'oratorio*

## TORNEO “CENTELLEGHER & HUELLER”

Mentre scriviamo, è in pieno svolgimento il torneo di calcio “Centellegher & Huel-



ler”, a ricordo di due indimenticati compaesani che tanto si sono dedicati all’educazione e all’animazione sportiva dei nostri ragazzi. Come gli anni scorsi, il torneo ha saputo calamitare l’attenzione degli appassionati che numerosi si sono riversati sul campetto dell’oratorio, formando 4 squadre degli adulti e 2 di bambini. Le partite termineranno domenica 14 luglio, con una pastasciutta all’oratorio e le premiazioni. Sul prossimo numero di Voci Amiche troverete un resoconto completo del torneo, con i risultati e i capocannonieri.

Il torneo è anche un motivo per ritrovarsi settimanalmente per allenarsi, o semplicemente per tirare “due pallonate” in compagnia di amici e in un ambiente dove lo sport non è il fine, ma il mezzo per veicolare i valori di amicizia, di correttezza e di rispetto reciproco. Per chi volesse aggiungersi al gruppo, l’appuntamento è tutti i lunedì sera, sotto l’attenta supervisione e la grande passione di Franco, vero volano e motore dell’iniziativa.

### 1° torneo di calcetto da tavolo

La coppia Attanasio-Lazzeri si è aggiudicata la 1° edizione del torneo di calcetto da tavolo 2014, svoltosi all’oratorio, precedendo Celli-Fumagalli. Questa la classifica finale del torneo:

1° Attanasio – Lazzeri Punti 16

2° Celli – Fumagalli M. Punti 13

3° Broilo M. – Gaiotto Punti 11

4° Mengarda – Trisotto Punti 10

5° Comin – Trentin

Boccher – Zampiero

Giovannini – Hoffer punti 8

6° Iomin – Fumagalli F. Punti 7

7° Alessandro – Kevin punti 6

8° Emanuele – Lucia punti 3

Le partite vibranti ed equilibrate hanno reso il torneo molto emozionante e competitivo.

*Franco F.*



duto nella casa di riposo di Roncegno lunedì 30 giugno 2014. È stato sepolto a mercoledì 3 luglio nel cimitero di Roncegno.

### Battesimo

Domenica 6 giugno Ester Nervo figlia di Danilo e di Puecher Heidi ha ricevuto il Sacramento del Battesimo.

In occasione della solennità dei Santi Pietro e Paolo patroni della comunità, domenica 29 giugno, hanno ricevuto il sacramento del Battesimo:

Elia Smider di Gianfranco e Dolly Lenzi; Francesco Pecoraro di Marco e Tiziana Betti;

Yohannes Moser di Massimiliano e di Marica Fuzinato;

Raul Gjinplaku di Miran e di Bora Haxhiu.

### Matrimonio

Carlo Mereu ed Marta Azzolini hanno celebrato il loro matrimonio domenica 25 maggio 2014 nella nostra chiesa di Roncegno.

Sabato 14 giugno si sono sposati Roberta Montibeller e Cristian Capra.

Entrambe le coppie hanno iniziato la loro nuova vita insieme nella nostra chiesa di Roncegno.

## ANAGRAFE

### Defunti

MARIO ROZZA di anni 76 il venerdì 13 giugno 2014, è deceduto a Rovereto. Lunedì 16 giugno, è stato sepolto nel cimitero di Roncegno.

ELIO MONTIBELLER di anni 91 è dece-

## OFFERTE

Per il mantenimento dell’edificio chiesa sono stati offerti in occasione di matrimoni, battesimi e funerali euro 400

Dai coscritti del 1940 in ricordo di Vitaliano Modena euro 110.





## Ronchi



### SUOR ELISA RINGRAZIA I BAMBINI DELLA COMUNIONE

Un momento  
della  
celebrazione

Suor Elisa  
nella sua missione  
in Brasile  
tra i bimbi

*Carissimi Bambini e Bambine della Prima Eucarestia della comunità di Ronchi, con sorpresa e grande gioia ho ricevuto la vostra generosa offerta di euro 375. Vi ringrazio tantissimo anche perché so che è frutto delle vostre rinunce e piccoli sacrifici. Grazie anche a nome di tanti bambini che frequentano il nostro Centro Educativo. A loro noi offriamo da mangiare, la scuola e tanto amore. Le vostre rinunce li faranno veramente felici e Gesù vi darà la ricompensa. Il Centro è una grande palafitta in mezzo a tante altre e le famiglie che vi abitano hanno grandi necessità. Purtroppo molti vivono trafficando droga e frequentemente circola la Polizia lasciando i bambini spaventati. "La nostra Casa" come è*



*chiamata, è aperta a tutti e con gli aiuti che tanti ci offrono possiamo essere un segno della Bontà e Provvidenza di Dio. Carissimi Bambini e Bambine, noi vi offriamo la nostra preghiera. Che Gesù vi faccia crescere buoni con salute e vi conceda opportunità per essere felici. Vi saluto con affetto e riconoscenza. Salutatemi anche le vostre famiglie, le catechiste e il parroco. A tutti auguro un mondo di bene!*

la vostra suor Elisa Salvetti

### SANT'ANTONIO



Anche quest'anno il 13 giugno, giornata in cui si festeggia sant'Antonio da Padova, il Circolo comunale pensionati di Ronchi si è riunito a monte Grube per passare un pomeriggio in compagnia. Alle 15 don Augusto ha celebrato la Santa Messa di fronte al capitello dedicato all'omonimo santo; terminata la celebrazione è seguita una ricca merenda organizzata dai simpatizzanti del Circolo e dai villeggianti di monte Grube. Nonostante il maltempo abbia provato a rovinare il pomeriggio, i partecipanti non si sono abbattuti, anzi, hanno proseguito la festa nella baita del signor Mario che ha ospitato amorevolmente tutti i presenti. Si ringrazia della foto la signora Gabriella.

## MASI DEL CÓLO IN FESTA

Da circa dieci anni ormai gli abitanti dei masi del Còlo si ritrovano in tarda primavera per far festa e trascorrere una giornata in compagnia. Nei primi anni la festa si svolgeva nella "teda" del signor Germano Caumo a maso Facchini ma, dato l'aumento degli abitanti di questi masi a est di Ronchi, ora la festa si celebra nella palestra comunale. E così in un bel clima di allegria anche quest'anno gli abitanti di maso Bonei, maso Trentini, maso Facchini, maso Visentini e maso Pelauchi si sono ritrovati con le rispettive famiglie a far festa. Auguriamo a questi masi e alle famiglie di portare avanti questa sana iniziativa in quanto è un bellissimo esempio di fratellanza e convivenza tra vici, una virtù purtroppo sempre più rara ai giorni nostri. Si ringrazia per la foto la signora Adriana.



Gli abitanti dei masi del Còlo in festa

## PROGETTO "PICCOLE GUIDE"



È stato un pomeriggio di festa quello che ha vissuto la comunità di Ronchi domenica 22 giugno. I bimbi e le maestre della Scuola dell'Infanzia del paese hanno inaugurato e presentato alla comunità "Piccole guide per grandi scoperte", un progetto per promuovere partecipazione e cittadinanza attiva coinvolgendo i bambini nella riscoperta del loro territorio. I piccoli hanno esplorato il sentiero (una vecchia mulattiera) che da via Marchi arriva sopra maso Stanghellini. Un sentiero ben curato, il-

lustrato e valorizzato su un dépliant realizzato dai bambini che ha visto impegnati tutti coloro che nel corso degli ultimi tre anni scolastici hanno frequentato la scuola. Alla festa erano presenti anche il parroco don Augusto Pagan, la Giunta comunale, il presidente della Scuola dell'infanzia di Ronchi Flavio Caumo, il direttore della Federazione provinciale Scuole materne Lucia Stoppini, il dirigente del Servizio di coordinamento Sandra Bucci e la coordinatrice Viviana Boratti. Terminato il percorso, la festa è continuata nella palestra comunale dove i bimbi hanno intrattenuto i numerosi presenti con canti e poesie grazie al prezioso aiuto delle musiche del maestro Nello Pecoraro e del giovanissimo e altrettanto bravo Mirko Ropeato. A seguire, i bimbi hanno potuto godere dello spettacolo di un mago e della bontà di tanto zucchero filato.



Il taglio del nastro e l'originale capitello realizzato dai bambini



## MAESTRA MARIAROSA IN PENSIONE



Con il 28 febbraio scorso la maestra della Scuola dell'Infanzia di Ronchi Mariarosa Tondin è andata in pensione, dopo più di quarant'anni quale insegnante ed educatrice della scuola materna del paese. In quella scuola la maestra Tondin ha visto passare ben due generazioni di roncheni ai quali ha voluto bene a tutti indistintamente. Anche per queste motivazioni il Consiglio comunale di Ronchi Valsugana, durante la seduta consigliere di aprile, le ha voluto donare una targa per ringraziarla di tutti questi anni di servizio nella scuola del paese. Anche il direttivo dell'Ente gestore della stessa Scuola dell'infanzia, nella sua ultima festa di giugno, le ha donato un quadro (creato dalla compaesana Antonella Pompermaier) per esprimerle tutta la gratitudine per quanto ha fatto nel corso di questi lunghi quarant'anni.

Per mezzo di queste righe di Voci Amiche, voglia giungere a Mariarosa il ringraziamento della nostra comunità e l'augurio di trascorrere una serena pensione!

## MESSAGGIO DEL VESCOVO AI TURISTI

*Cari ospiti estivi del Trentino!  
Ormai da alcuni anni ho la gioia di potervi dare un benvenuto, che da parte mia desidera essere caloroso e fraterno.*

*La vita tra i monti ci ha insegnato a saperci stringere in solidarietà, poiché isolati non si potrebbe sopravvivere, ma la fede cristiana ci ha mostrato una fraternità che trae fondamenti più profondi, cioè nell'abbraccio stesso che Dio ci ha offerto in Gesù Cristo.*

*Egli infatti ha voluto che la sua Chiesa fosse nello stesso tempo comunità tra i credenti e strumento di comunità, di pace e d'intesa fra tutti gli uomini. Ecco perché vi sento parte di questa diocesi in tutti i giorni che vorrete restare tra noi. Non pensiamo di poter soltanto offrire, ma desideriamo che ci portiate testimonianze, esperienze, contributi della vostra cultura e della vostra religiosità. Probabilmente arrivate da spazi più ampi dei nostri e ci aiutate ad avere orizzonti vasti, come quelli che si godono sulle vette dei monti, soprattutto dopo che si è faticato molto salendo a piedi. Insieme potremo arricchirci vicendevolmente in campo spirituale e culturale e proteggere e, dove attuabile, migliorare questo nostro ambiente, dono prezioso per l'umanità.*

*Vi invito a percorrere i sentieri della nostra diocesi per scoprire tanti luoghi di autentica bellezza della natura, ma anche di profonda spiritualità e ricerca di una comunicazione artistica. Pensando a voi abbiamo anche voluto formare guide per le circa 1.300 chiese del nostro territorio.*

*Sui monti e lungo i sentieri troverete anche segni del sacro: nella nostra tradizione non vi è l'uso di moltiplicare questi segni con il rischio di invadere la montagna, ma di averli quali espressione culmine della rivelazione dell'Amore di Dio che trova un primo linguaggio nel Creato stesso.*

*Dietro ogni segno del sacro vi sono una storia, talvolta anche lunga, una dedizione personale e spesso anche un volontariato associato che ha realizzato l'opera e che tanto contribuisce al tessuto sociale della nostra gente. Possiate dunque sentirvi anche voi parte di una vicenda umana che siamo chiamati a sviluppare insieme!*

*Auguro un ottimo soggiorno e una perfetta ripresa delle forze spirituali e fisiche invocando su di voi abbondanti benedizioni attraverso l'intercessione della Vergine Madre Maria*

+ Luigi Bressan  
Arcivescovo di Trento



## ANAGRAFE

### Matrimonio

Sabato 21 giugno nella chiesa parrocchiale dell'Addolorata in Ronchi, ELISABETTA CAUMO e DANIELE ZOTTELE hanno pronunciato il loro sì davanti al Signore costituendo una nuova famiglia. A Elisabetta e Daniele vanno le congratulazioni e l'augurio dalle comunità di Ronchi Valsugana e Roncegno Terme.

### Defunto

È morto all'ospedale di Trento il 10 giugno scorso, SIMONE CASAGRANDE, di anni 18. È stato sepolto nel cimitero di Ronchi Valsugana giovedì 12 giugno.



nel volontariato del nostro paese: in Parrocchia, negli Alpini e nel Corpo dei Vigili del Fuoco volontari di Ronchi Valsugana dove da qualche mese era diventato membro effettivo. Proprio questi ultimi lo hanno vegliato in chiesa con il picchetto d'onore e lo hanno accompagnato a spalla nel suo ultimo cammino terreno. Ora da lassù, caro Simone, proteggili e aiuta la tua famiglia, i tuoi cari, i tuoi amici e la tua e nostra comunità di Ronchi alla quale, nonostante la tua giovane età, hai donato tanto del tuo generoso cuore.

*Ti ricordo bambino quando passavi con la mamma e mi vedevi nell'orto: tu venivi sempre a salutarmi con uno dei tuoi bacini. Con il tempo sei diventato grande... ti ho perso di vista, però ti ho sempre portato nel cuore.*

*Mai avrei pensato che un destino così ingiusto ti portasse via da noi nel fiore della vita.*

*Da lassù dà la forza ai tuoi cari di superare questo dolore.*

Celestina

## OFFERTE

### Per la chiesa

In occasione del funerale di Simone: euro 100

## RICORDANDO SIMONE

*Vivere nel cuore di chi resta, significa non morire mai.*

Ci aggrappiamo a questa frase pronunciata da sant'Agostino per cercare di alleggerire il dolore che ancora tutta la nostra comunità di Ronchi prova nel proprio cuore per la prematura scomparsa di Simone. Vogliamo continuare a ricordarlo sorridente e con quella grande voglia di vivere che riusciva a trasmettere a tutti coloro che gli stavano intorno. Ragazzo energico e disponibile, era sempre presente e attivo nelle varie attività e

## IL GRAZIE DEI FAMILIARI DI SIMONE

Con queste poche righe vorremmo ringraziare tutte le persone che in questo periodo difficile si sono unite in vari modi al nostro immenso dolore.

Prima di tutto un ringraziamento va ai Vigili del Fuoco Volontari di Ronchi Valsugana che hanno vegliato Simone, e a tutti i Vigili del Fuoco dei paesi limitrofi, che sono stati presenti alla cerimonia. Essere Vigile del Fuoco era il sogno di Simone, e in parte era riuscito a realizzarlo. In questo breve periodo aveva imparato molto da chi è stato suo compagno nel Corpo. Di questo vi siamo debitori.

Grazie agli Alpini per la loro partecipazione, e per aver permesso a Simone di crescere al loro fianco e di imparare a lavorare per la comunità anche divertendosi.

Ringraziamo tutti coloro che in varie forme hanno partecipato alla cerimonia, in particolare i Cori parrocchiali di Ronchi e Roncegno, i chierichetti e i sacerdoti che hanno concelebrato.

Grazie a tutti gli amici, i compagni di scuola, gli insegnanti e i conoscenti per la loro numerosa presenza e per le bellissime parole che sono state pronunciate in chiesa e non solo. Parole che ci hanno fatto capire che Simone era, è e rimarrà nel cuore di molti, e non sarà mai dimenticato.

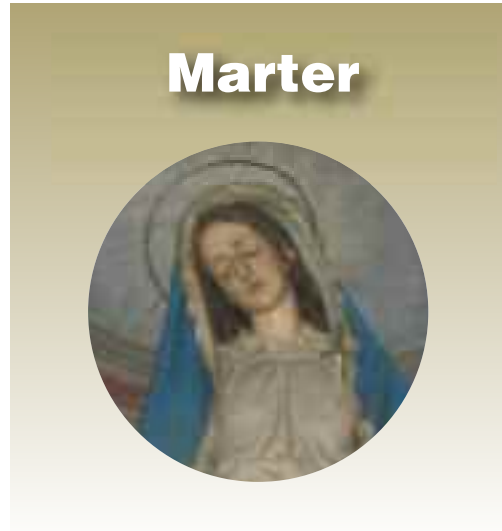
*Dilva, Michele ed Eliana*

presenti che hanno apprezzato l'intervento del vicario.

A Matteo, Mattia, Fabian, Chiara, Silvia, Selene, Sharon e Giulia auguro che lo Spirito Santo li aiuti nelle scelte della vita e li renda capaci di vedere oltre la superficialità delle cose. La nostra esperienza di fede continua e in autunno quindi ci ritroveremo.

Buone vacanze!

*Candida*



## 60° ANNIVERSARIO DI SACERDOZIO DI DON LUIGI PEZZI

Domenica 29 giugno la nostra comunità si è riunita in chiesa per festeggiare il 60° anniversario di sacerdozio di don Luigi Pezzi.

Originario della valle di Non, don Luigi è stato ordinato sacerdote a Trento il 27 giu-

## CRESIMA DEI NOSTRI RAGAZZI

Sabato 7 giugno, nella chiesa di Roncigno, otto ragazzi della nostra parrocchia hanno ricevuto il sacramento della Confermazione. La celebrazione presieduta da don Lauro Tisi è stata seguita con vivo interesse sia dai ragazzi che dagli adulti

I ragazzi che hanno ricevuto il sacramento della Confermazione



gno 1954. Ha trascorso i primi tre anni di vita sacerdotale presso la parrocchia di Strigno. Da qui, nel 1957 è stato spostato a Montagnaga, dove è rimasto per 7 anni, fino al 1964 e poi a Novaledo per 10 anni. A partire dal 1974 è stato parroco di Romeno, per ben 17 anni, finché nel 1991 ha varcato la soglia della nostra chiesa, dove è parroco da ben 23 anni. Un cartellone sistemato all'entrata della Chiesa ha ben riassunto le importanti tappe della sua vita.

La Santa Messa delle 10, che si è aperta con una breve riflessione sull'attività di don Luigi in parrocchia e con i sentiti ringraziamenti del comitato pastorale, è stata concelebrata da quattro sacerdoti e ha visto, oltre alla presenza di tutta la comu-

nità e delle varie associazioni, anche la partecipazione di una delegazione dei paesi nei quali don Luigi ha svolto il suo mandato. In prima fila, ovviamente la nutrita schiera di parenti, davvero molto emozionati. Non da meno, l'emozione del parroco, commosso già alla mattina presto, alla vista dei primi preparativi per la festa!

Dopo la comunione si sono susseguiti nei ringraziamenti le autorità locali, vari rappresentanti delle associazioni della comunità, delle varie parrocchie e un anziano



concelebrante, assistente ai seminaristi al tempo degli studi di don Luigi ricordando episodi di allora.

In seguito ai numerosi interventi, il nostro parroco commosso ha ringraziato quanti si sono mobilitati in questo giorno di festa. Tutti i presenti sono poi stati invitati all'oratorio per un momento conviviale offerto dalla parrocchia, come piccolo segno di gratitudine del parroco ma anche di tutti i volontari che sempre prestano il loro tempo e la loro disponibilità per la riuscita delle varie iniziative. La festa è proseguita al "Ristorante alla Stazione" dove un gustoso pranzo attendeva il festeggiato e i suoi invitati. Un grazie sincero a don Luigi per l'instancabile missione che sempre ha portato avanti nella nostra parrocchia, nonostante i problemi di salute che lo hanno colpito ultimamente. Congratulazioni per il meraviglioso traguardo raggiunto e auguri per i prossimi anni!

## GRAZIE SILVIA!

*Carissima Silvia, per ben nove anni hai dedicato tempo ed energie alla nostra comunità in qualità di segretaria del consiglio pastorale, oggi comitato. In questo tempo abbiamo avuto modo di conoscerti e apprezzare la serietà e la responsabilità con le quali hai sempre svolto i tuoi compiti... ma non solo... abbiamo potuto contare sulle tue idee e i tuoi pensieri che, in un buon lavoro di gruppo, hanno contribuito in maniera determinante a qualificare le iniziative intraprese (pur in un momento difficile e impegnativo di cambiamento generale). Ora che l'amore ti ha portata a Borgo, per ovvie ragioni di tempo e di distanza, hai dovuto ritirarti dal tuo incarico... a malincuore per te e per noi. Ci dispiace molto perdere la tua preziosa collaborazione! Tuttavia rimane il metodo di lavoro, fatto di serietà e impegno, che anche insieme a te e grazie a te abbiamo impostato. Se hai l'occasione di andare a coltivare altrove, non tirarti indietro! Sarai sicuramente apprezzata. Grazie ancora di tutto e tanti sinceri auguri di un futuro sereno a te e al tuo Manuel.*

*Con affetto.*

Il Comitato pastorale

## ANAGRAFE

### Matrimoni

28 giugno 2014, Manuel Segnana e Silvia Carotta

Momento della funzione per il 60° anniversario di don Luigi Pezzi



Gli sposi Manuel Segnana e Silvia Carotta





## Novaledo



A cura di Mario Pacher

### ROMANO AGOSTINI: PERSONA INDIMENTICABILE



La notizia della scomparsa di Romano Agostini, 70 anni, avvenuta inaspettatamente lo scorso 2 luglio, ha destato in quanti l'hanno conosciuto grande amarezza. Persona tanto gentile e cordiale, guidava da cinque anni il locale gruppo pensionati al quale, grazie al suo impegno e alle tante idee innovative, era riuscito a dare, sempre con la massima intesa dell'intero direttivo, nuovo slancio e vigore a questa piccola ma importante associazione. La gente di Novaledo era abituata ad incontrarlo spesso, in particolare la domenica mattina quando, da bravo componente del coro parrocchiale, si recava alla messa festiva per poi passare, per un salutino, alla vicina sede degli Alpini. Alcuni mesi fa fu colpito da un brutto male che lo costrinse a diverse degenze in vari ospedali, in una continua alternanza fra speranze e delusioni. E quando finalmente sembrava che le cose volgessero al meglio, un improvviso malore nella sua abitazione di viale Stazione qui a Novaledo,

se lo portò via per sempre. Durante il rito funebre concelebrato dai parroci don Augusto Pagan e don Luigi Roat, Romano è stato ricordato per il suo esempio di bontà e di generosità verso tutti.

### UNA LODEVOLLE INIZIATIVA

Di una lodevole iniziativa si è resa promotrice l'Associazione "Il Cerchio della Luna" guidata dalla presidente Barbara Cestele, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del comune di Novaledo. Una idea denominata "Non buttare i libri usati" ma mettili a disposizione portandoli al Punto Cultura istituito a Casa Zen, dove verrà creato un servizio di mini biblioteca. I volumi verranno raccolti dagli iscritti all'associazione dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 17. E, per chi avesse difficoltà a recapitarli, sono a disposizione dei ragazzi dell'associazione stessa che provvederanno a ritirarli alle abitazioni dei singoli cittadini. È sufficiente telefonare al numero 345.3421421.

### FESTA A MALGA BROI

Nonostante la giornata dal tempo incerto, una cinquantina di persone iscritte al locale Gruppo Anziani, hanno partecipato giovedì 10 luglio scorso alla festa a Malga Broi. Un appuntamento divenuto ormai tradizione che quest'anno però non è stato così gioioso come nelle precedenti edizioni per la mancanza del presidente Romano Agostini, venuto a mancare inaspettatamente pochi giorni prima. Per questo sui volti di tutti si notava una velata tristezza. Nella chiesetta realizzata dagli Alpini, i partecipanti hanno assistito ad una Santa Messa in suffragio del presidente scomparso, celebrata dall'ex parroco del paese don Luigi Roat. È seguito il pranzo collettivo a base di piatti tipici locali, preparato dai membri del direttivo e da altri volontari. E qui è il caso di ricordare che d'ora in avanti e fino a dicembre 2015, il Gruppo sarà guidato dalla vice



I partecipanti alla festa a Malga Broi, davanti alla chiesetta

presidente Bruna Gozzer, affiancata dall'attuale direttivo in carica. Dopo la pausa estiva, l'attività riprenderà con l'ultima domenica di settembre quando si festeggeranno i compleanni degli iscritti. A ottobre si effettuerà la gita alla Madonna dell'Olmo (Thiene) e a fine novembre ci sarà la "Festa dell'Anziano" con pranzo sociale offerto dal Comune.

## VIA CAMPREGHERI IN FESTA

Nuova festa fra gli abitanti della via Campregheri. I residenti di quel rione hanno

organizzato anche quest'anno un allegro momento all'insegna della buona cucina, per un'amicizia più stretta fra gli abitanti della stessa contrada e fra i nuovi residenti.

Il tutto si è svolto sotto il tendone allestito nel piazzale del maneggio di Giuliano Corn, dove hanno preso parte una cinquantina di persone di tutte le età.

Provetti cuochi sono stati anche in questa 12<sup>a</sup> edizione, gli organizzatori della festa con le rispettive consorti.

Fra gli ospiti c'era il vicesindaco Diego Margon che ha usato parole di plauso verso i promotori di questo incontro che vuole essere un momento di amicizia e di aggregazione.





## Unità pastorale Santi Evangelisti



### Carzano



## UNA GIORNATA A INNSBRUCK

Il pullman è pronto in piazza, qualcuno è già al suo posto, altri stanno arrivando. Ci saranno i soliti ritardatari? Infine ci siamo tutti. O quasi. Qualche defezione dovuta a problemi sanitari o a contrattempi improvvisi può anche esserci. Si controllano i presenti, come nelle gite scolastiche, quando facevamo apposta a muoverci su e giù per il pullman e le insegnanti si arrabbiavano. In verità qui siamo tutti abbastanza cresciuti, ma mi sa che la confusione è la stessa di allora...

Una voce sovrasta il caos: "Allora tu controlla quelli del Coro Parrocchiale, tu verifica la presenza degli Alpini, e tu conta quelli del Comitato 18 settembre". Finalmente si chiudono le porte e ci si muove. Destinazione Innsbruck.

La giornata è subito calda, il primo caldo di quest'anno... ma dovevamo proprio beccarcelo noi? Per fortuna la

corriera è ultramoderna, un gioiellino, e fornisce aria condizionata a volontà.

Primo break in autostrada, a metà percorso. Dal ventre della corriera miracolosamente escono tavoli, panche, generi alimentari di ogni tipo, bevande, perfino un generatore di corrente e un macchinina per il caffè... e il caffè è veramente ottimo! E da come cala il numero dei panini si capisce che anche il resto è prelibato. Chi ha preparato tutto questo non sarà mai ringraziato abbastanza.

Arriviamo al Cimitero internazionale di Amras, che accoglie anche i Caduti della prima guerra mondiale provenienti dalle nostre terre. Ci attendono il Capo dei Kaiserjaeger di Innsbruck, la vedova del Capo dei Kaiserschützen deceduto recentemente, e alcuni volontari della Croce Nera che curano il cimitero. Qui celebriamo la messa.

Eccolo, il Cimitero. Seimila croci. Tutte perfettamente uguali, due fredde pietre rettangolari su un piccolo basamento. Sembrano solo appoggiate sul terreno. Tutte perfettamente allineate in file assolutamente regolari, su di un prato di verdissima erba, un morbido tappeto naturale. Le ho ancora oggi tutte davanti agli occhi. E mi chiedo... ma perché? E poi i nomi scritti sulle croci: Giuseppe 21 anni, Rodolfo 24 anni, Fedele 22 anni... E me lo chiedo nuovamente... ma perché? Ma non sono solo io a chiedermele. Lo vedo dall'atteggiamento raccolto di tutti, dai volti degli Alpini ritti in piedi con il loro Gagliardetto, lo sento nelle voci partecipi dei coristi. Ci è facile in questo luogo condividere le parole del nostro parroco don Antonio e del nostro sindaco Cesare. Poi un breve giro tra le croci, vorremmo fermarci di più, ricordare meglio questi morti, lo meriterebbero. Ma il tempo è sempre ti-





Foto ricordo

ranno. Ce ne andiamo, ma il pensiero è... poveri ragazzi! Un ultimo canto, una preghiera intima che va a loro e a tutti quelli che li hanno aspettati, invano, a casa.

La corriera ci porta verso il centro storico di questa meravigliosa città per una breve visita. Così ci si distoglie un po' dai tristi pensieri e ci si prepara per il pranzo. Birreria Branger, locale rigorosamente tipico, bellissimo, menù veramente caratteristico da gustare fino in fondo, celestiale pinta di birra fresca fatta in casa e ... abbondantemente replicata. Quattro canti in compagnia per finire, e poi via di nuovo, sul Bergisel, il monte della battaglia di Andreas Hofer, a visitare il museo e il famoso dipinto circolare raffigurante la battaglia. E sopra di noi, lassù, il celebre trampolino olimpionico.

È già ora di iniziare il viaggio di ritorno. Facciamo sosta a Vipiteno: la passeggiata per il curatissimo centro della cittadina altoatesina ci voleva proprio. Fa ancora caldo, e si assapora con gusto un'altra birra fresca, o magari un gelato. Prima di partire ancora prelibatezze dal ventre della corriera: ma quanta roba c'era? Noto che nessuno si tira indietro, anche chi, fino ad un momento prima, diceva di essere super sazio...

Ecco, siamo arrivati. La piazza si ravviva. Si scaricano i tavoli e i pochi avanzi dalla corriera, si ringraziano le due bravissime autiste, ci si saluta tutti allegramente.

Grazie Coro, grazie Alpini, grazie Comitato 18 settembre. È stata una bella giornata, sì, veramente bella! A quando la prossima?

## IN RICORDO DEL PAPÀ GIOVANNI

A un anno dalla sua scomparsa vogliamo ricordare il nostro papà Giovanni. Ci piace immaginare che adesso sia sulle montagne del paradiso insieme alla mamma e ai suoi amici e che da lì ci guardi e ci protegga. Il papà, la montagna ce l'aveva nel cuore ed era un vero amante della natura.

Poi, qualche anno fa, una difficile malattia che lo ha fatto cambiare profondamente e che per noi è stata una lezione di vita. Sono molte le persone che gli sono state vicine, che ci hanno aiutato e che, per questo ancora una volta, vogliamo ringraziare di cuore.

*I figli*





## Telve



### DAL GREEST

Urla, schiamazzi, incitamenti, canti gioiosi e tante risate: questo è ciò che hanno probabilmente sentito gli abitanti di Telve passando nei pressi dell'oratorio. Nelle calde giornate di giugno infatti, come ormai succede ogni anno, un numeroso gruppo di bambini festeggia l'inizio delle vacanze estive partecipando al GrEst. Dalle 14 (spesso anche prima!) alle 17.30 il nostro oratorio si risvegliava grazie alla presenza



di questi vivaci ragazzi, attentamente controllati da noi giovani animatori. Quest'anno la storia che ci ha accompagnato per tutta la durata del GrEst era ambientata in Africa, nel piccolo villaggio di Karibù, dove la scomparsa della Pietra Sacra aveva creato un vero scompiglio. Per ritrovarla e riportare la felicità nel villaggio è stato necessario percorrere Zawadi, il Sentiero del Fuoco.

L'eroe destinato a questa impresa era Babù, un ragazzo qualunque, che è riuscito nell'impresa solo grazie all'aiuto della sua migliore amica, la zebra Wolly, e di Nyma, la figlia del capo villaggio che nonostante l'iniziale invidia per Babù si è rivelata indispensabile per la buona riuscita del viaggio. Anche noi abbiamo accompagnato i tre amici nella loro avventura, divisi in quattro squadre: Leoni, Pantere, Leopardi e Tigri. Insieme, attraverso giochi e canti, abbiamo capito l'importanza dell'aiuto reciproco, della collaborazione, dell'essere dono per gli altri (Zawadi significa infatti "dono" in lingua swahili) e disponibili verso il prossimo, come lo sono state le suore di Casa d'Anna, che anche quest'anno ci hanno permesso di utilizzare il loro parco per le nostre attività. Per ringraziarle, nella giornata di chiusura del GrEst, abbiamo voluto incontrarle e regalare loro dei cartelloni fatti da noi. Poi ci siamo recati in teatro - dove attraverso le foto scattate durante i giochi, le scenette e i momenti di riflessione - abbiamo illustrato ai genitori le attività svolte. Il nostro GrEst si è concluso con una merenda tutti insieme a base di gustose pietanze offerte dai genitori, sempre disponibili ad aiutarci e che da tanti anni dimostrano la loro fiducia verso l'oratorio affidandoci i loro figli. Un ringraziamento speciale va a don Livio e don Antonio per la presenza spirituale, alle Suore di Maria Bambina per averci permesso di utilizzare il loro parco e per averci ricordato nelle loro preghiere. Grazie infine a mamme e nonne che hanno preparato le merende, hanno dato una mano nella pulizia dell'oratorio e hanno permesso a Gianluca e Davide di trascorrere i pomeriggi del GrEst insieme a noi.

Che altro dire? Speriamo che tutti i ragazzi si siano divertiti e di rivederli nelle nostre prossime attività!

*Gli animatori Silvia, Roberto B., Michela, Alessandro, Carlotta, Michele, Carolina, Marta, Anna, Christopher, Cristiano, Chiara, Samuele, Roberto S., Stefan, Manuel, Lorena e Veronica*



## 55 ANNI DI MATRIMONIO



È un bel traguardo quello che Silvana e Franz Pignatelli hanno festeggiato il 6 giugno insieme al direttivo del Circolo pensionati anziani di Telve, agli amici ex emigranti e ai tanti "cormelanti delle Pergole" a riprova del detto antico "vizini primi cugini" e dell'importanza di tessere buoni legami con tutti.

Alla festa erano presenti anche don Antonio (che ha fatto gli auguri in tesesco!) e don Livio che ha avuto parole di riconoscenza per la testimonianza di amore coniugale di Franz e Silvana e per la loro assidua partecipazione alla vita della comunità di Telve.

Don Livio, assistente spirituale del nostro Circolo, ha ricordato anche la vita dei coniugi Pignatelli a Zurigo con il loro esempio di lavoro e di fatiche ma anche con la loro indiscussa capacità di tessere legami all'estero fra i tanti emigrati trentini.

Gli auguri affettuosi di tutti - coronati da tanti fiori sui tavoli, da un ricco spuntino realizzato sotto la guida di Sandra e dal finale con l'immane torta degli sposi - hanno commosso Silvana e Franz che hanno potuto, ancora una volta, cogliere in tutti i presenti sinceri sentimenti di affetto e di vivo apprezzamento per la loro presenza attiva nella nostra comunità.

## CIRCOLO PENSIONATI E ANZIANI

Sulle scoscese pendici orientali del Monte Baldo - catena montuosa di calcare e dolomia compresa tra le province di Trento e Verona, denominato "giardino d'Europa" per il suo impareggiabile patrimonio floristico - sorge il santuario della Madonna della Corona che è stato meta del pellegrinaggio annuale del nostro circolo.

Luogo di fede e di preghiera, un vero nido d'aquila tra le rocce, è stato visitato nel corso dei secoli da tanti fedeli provenienti dal Trentino e dal Veneto, spinti dal desiderio di pregare e dalla necessità di chiedere qualche grazia alla Madonna, rappresentata da una statua che la tradizione vuole sia giunta fin qui miracolosamente da Rodi, invasa dai Turchi. La Madonna della Corona ritenuta "testarda e cocciuta" (chi dunque meglio di Lei può intercedere grazie al Padre?) è presente in questo luogo fin dal 1500 e la storia dice che il nobile Ludovico di Castelbargo avrebbe donato la statua ad un gruppo di eremiti che si erano ritirati in preghiera in una cavità rocciosa del Baldo.

Volata da Rodi o donata dal nobile veronese, ha poca importanza! Quello che conta è la fede che la Madonna - qui come in tanti Santuari a lei dedicati nel mondo - suscita nel cuore dei cristiani che a lei si rivolgono.

E se un tempo i fedeli si calavano alla sua grotta con corde e funi o risalivano lungo i 1540 gradini che dalla valle dell'Adige portano fin lassù, ora noi pellegrini del 2000 siamo giunti con un comodo pullman, ma con l'identico motto dell'animo



Altare  
del Santuario





per richiedere a Maria grazia e protezione o semplicemente per ringraziare - attraverso lei - per il dono della vita e della fede.

Nel bel santuario - ampliato - nel corso dei secoli, ricco di opere d'arte e di suggestivi e preziosi ex-voto - don Livio, nostra guida spirituale che ci accompagnava, ha celebrato per noi assieme al rettore la messa. Quest'ultimo ci ha poi illustrato la storia e le opere principali della chiesa e degli spazi annessi.

Il pranzo insieme è stato poi un ulteriore momento di fraternità, come pure la visita alla bella cittadina murata di Peschiera del Garda, che sorge nel punto in cui dal lago esce l'emissario Mincio, "dove il lago si fa fiume" come ricorda il poeta Dante.

Lasciata Peschiera - fra l'altro famosa per essere stata una delle quattro città del poderoso sistema difensivo del Quadrilatero del regno lombardo/veneto conquistato dai piemontesi nella guerra del 1848 - è stato il momento del ritorno a Telve, tutti soddisfatti per la ricca giornata trascorsa insieme, grati a Silvana e al direttivo del Circolo per la loro - come sempre inappuntabile - organizzazione della gita-pellegrinaggio annuale.

M. G. Ferrai

## GIORNATA MISSIONARIA FRANCESCANA

Sabato 5 e domenica 6 luglio 2014, fr. Valerio Berloff e fr. Ivo Riccadonna hanno invitato le comunità dei paesi dell'Unità Pastorale Santi Evangelisti a riflettere sull'autenticità evangelica dello spirito missionario. Tutte le Messe, anche quella celebrata in Musiera e Calamento, sono state animate dalla loro presenza con parole di speranza e di coraggio: «La fede cristiana è fatta prima di tutto di testimonianza, segue la scuola del cuore mite e umile di Gesù, che ci insegna come seguirlo malgrado l'affanno e le difficoltà; chi si affida a Gesù non si sente affaticato da questa frenetica vita, perché sa scegliere le priorità vere, spirituali, essenziali, quelle che danno la felicità e che ogni essere umano va cercando. Chi vive nel Signore è abitato dalla pace, sa lodare per il creato, sa essere riconoscente di ciò che



ha, cammina ogni giorno in armonia con le altre persone».

La gioia del Vangelo è accessibile a tutti, vicini e lontani. Con l'aiuto di molte persone i frati minori missionari in Bolivia, Perù, Tanzania e Terra Santa hanno potuto e possono ancora sostenere progetti per la promozione umana, come la realizzazione di scuole o collegi, dispensari e centri per l'assistenza igienico-sanitaria, costruzione di cisterne per il recupero dell'acqua piovana ed altri servizi e opere di attività pastorale.

Al termine delle celebrazioni eucaristiche c'è stata anche l'occasione per "conoscere", attraverso le toccanti parole di due libri, la personalità di padre Silvano Zanella nativo di Valle San Felice e di padre Floriano Weiss di Centa San Nicolò; questi missionari trentini, che hanno già incontrato "sorella morte corporale", hanno dato posto nel loro cuore alla fede, cioè all'ascolto e alla laboriosità, al sorriso e alla sofferenza, alla pace e alla lode, alla mitezza e all'umiltà.

Iolanda

## ANAGRAFE

### Battesimo

22.6 - Joshua Manca di Manuel e Baldesarini Sabrina

### Defunta

24.6 - Capra Teresa ved. Zanetti di anni 69



### Offerte raccolte nella giornata missionaria (5-6 luglio)

**Carzano**  
euro 361,38  
**Telve di Sopra**  
euro 242,44  
**Torcegno**  
euro 434,44  
**Telve**  
euro 597,65  
**Casa D'Anna**  
euro 537,11  
**Musiera**  
euro 192,49  
**Calamento**  
euro 983,85

Fra Ivo Riccadonna ringrazia per la solidarietà dei fedeli dell'Unità pastorale Santi Evangelisti in favore delle opere dei missionari francescani trentini.

## RICORDO DI GINO PASQUALINI



Gino Pasqualini - conosciuto da molti in Val Calamento - è morto il 12 giugno 2014 all'età di 73 anni, provato dalla malattia e da anni di sofferenza. Era conosciuto per il suo buon carattere e la generosità, infatti, i suoi cari hanno desiderato accompagnare l'annuncio della sua morte con queste parole: «L'amore della famiglia, la gioia del lavoro e il culto dell'onesta furono realtà luminose della sua vita».

È sepolto nel suo paese di residenza a Moglia (MN).

Anche noi vogliamo ricordarlo con l'affetto e la stima di sempre, proprio per il suo esempio di fede cristiana, dedizione agli altri e grande discrezione.

Gino amava Calamento, che era per lui come la sua seconda casa. Infatti si è prodigato immensamente per la ristrutturazione dell'ex albergo Lagorai, che porta adesso il nome di "La casa di Moglia", impiegando - per vent'anni - tempo ed energie al fine di realizzare una colonia estiva ed invernale che a turni organizzati ospita famiglie, gruppi di ragazzi e anziani molglesi. Questa struttura, ora adeguata alle esigenze di residenza per gruppi, respira dell'operosità di Gino, testimone infaticabile di impegno gratuito per la sua comunità e per quella della nostra valle.

*Gli amici di Calamento*



## Telve di Sopra



## CHIUSURA DELLA CATECHESI

Nel giorno di Pentecoste - in cui abbiamo ricordato la discesa dello Spirito Santo che Cristo donò ai suoi apostoli per infondere loro coraggio, affinché continuassero la Sua missione - è stata celebrata anche la fine dell'anno catechistico.

Prendendo ad esempio i discepoli bambini, ragazzi e catechiste hanno voluto rinnovare il loro impegno di cristiani: un cartellone raffigurante un arcobaleno, posto sotto l'altare della Madonna, ha illustrato alcuni buoni propositi, alla portata di tutti, da attuare durante le vacanze e che riguardavano, nella sua totalità, il modo di essere e di vivere di ciascuno di noi.

Il colore *indaco* ci ha ricordato di rendere il mondo più bello;

il colore *violetto* di portare un sorriso a chi è triste;

il colore *azzurro* di rivolgere il nostro pensiero a Dio, specialmente la domenica;

il colore *verde* di rispettare la natura;

il colore *giallo* di portare allegria ovunque;

il colore *arancione* di portare calore con un abbraccio;

il colore *rosso* di vivere con amore;

sette impegni, uno per ciascun colore.

Tutti hanno quindi partecipato alla Santa Messa col cuore colmo della consapevolezza che Cristo non ci lascia mai soli e che, vivendo secondo i suoi comandamenti, sarà possibile superare ogni ostacolo posto sul nostro cammino al nostro essere suoi testimoni.

*Cristina B.*





## PRIMO ANNIVERSARIO UNITÀ PASTORALE SANTI EVANGELISTI

Il 16 giugno 2013 è stata costituita l'Unità Pastorale di cui anche la Parrocchia di Telve di Sopra fa parte. Per ricordare tale avvenimento, durante le messe festive di domenica 15 giugno, è stata recitata da tutti i fedeli, una preghiera specifica con la consapevolezza che il cammino da compiere verso una piena e autentica unione tra le parrocchie di Carzano, Telve, Telve di Sopra e Torcegno, talvolta, è ancora lungo.

### Preghiera per l'Unità Pastorale

*O Signore, la nostra unità pastorale "Santi Evangelisti" ha intrapreso un cammino di comunione il 16 giugno 2013. Ti ringraziamo per i momenti di grazia che abbiamo potuto vivere insieme in quest'anno, riscoprendo il dono della fede e vivendo l'amore reciproco nella luce del Vangelo.*

*Lo Spirito Santo ci accompagni passo dopo passo a realizzare una autentica vita comunitaria sempre più gioiosa e fiduciosa, trovando forme nuove di testimonianza e di collaborazione tra le nostre Comunità.*

Cristina B.

## CORPUS DOMINI

La festa del Santissimo Corpo e del Sangue di Cristo è da sempre tra le più suggestive che vengano celebrate. Particolare non secondario, essa permette un vasto coinvolgimento della comunità parrocchiale, impegnata nella realizzazione degli altari davanti a cui sostare durante la processione e a permetterne lo svolgimento in modo regolare e in un clima di fervida preghiera.

Purtroppo, quest'anno, tanti sforzi hanno potuto essere apprezzati solo in modo parziale, a causa di un violento acquazzone che ha impedito ai fedeli e al parroco di mettersi in cammino. Alla processione è stata così sostituita una breve adorazione, al termine della Santa Messa, alla quale si sono trattenute quasi tutte le persone presenti alla celebrazione. Forse già pronte a portare nella vita delle loro comunità quel soffio vitale ricevuto nell'Eucaristia, simbolo dell'amore di Cristo che, con tale sacramento, ha voluto lasciarci memoria di sé.

Cristina B.

## NATIVITÀ DI SAN GIOVANNI BATTISTA

Il 24 giugno è stata celebrata alle 20, nella chiesa parrocchiale, una messa in onore del santo patrono di Telve di Sopra, san Giovanni Battista. Colui che è noto come il precursore di Cristo è stato ricordato per il grande fervore con cui ha preparato la strada a Gesù, anticipando in tal modo quell'atteggiamento che ogni cristiano, chiamato ad essere testimone della parola di Dio, dovrebbe avere, almeno in parte, pure al giorno d'oggi.

Che il nostro patrono ci sia dunque di esempio per non essere "cristiani da salotto" ma pellegrini sulle strade di Cristo, rafforzati in questo dall'Eucaristia, ricordata nella sua istituzione appena due giorni prima, in occasione della solennità del Corpus Domini. A mezzogiorno è stato suonato il campanò dal nostro campanaro Giuliano. Una bella tradizione che ha contribuito a solennizzare la giornata.

Cristina B.

## TESINA

Il nostro campanaro Giuliano Trentin ha concluso, lo scorso 28 giugno, gli esami di maturità conseguendo il diploma di perito commerciale aziendale, all'Istituto di istruzione Alcide Degasperis di Borgo Valsugana, presentando la tesina dal titolo *Requisizione delle campane nelle due guerre mondiali: dal fatto storico alla versatilità d'uso dello strumento*, riscontrando un ottimo successo. Come si può constatare, la passione per le campane è per Giuliano, oltre che impegno dilettantistico nello svolgere il tradizionale campanò nel nostro paese ed in altri dove si è cimentato (Borgo, Susà, Roncogno, ecc..), risulta anche e soprattutto motivo di studio e ricerca personale. Vogliamo congratularci vivamente per il traguardo raggiunto, suonandogli noi, per una volta, un campanò virtuale.

## ANAGRAFE

Defunto  
25.6 - Fiorello Burlon  
di anni 91





## Torcegno



## OSTIE PER CELIACI



Anche la nostra parrocchia, su richiesta di qualche fedele, si è adoperata per avere a disposizione una quantità adeguata di ostie - senza glutine - consacrate. Con questa comunicazione vogliamo rendere pubblica questa possibilità a tutti di accostarsi al Pane Eucaristico senza privare chi ha il problema della celiachia. Per evitare qualsiasi problema di contaminazione, il nostro parroco suggerisce che, chi desidera accostarsi a questo pane speciale, lo faccia alla fine della fila di fedeli. Riportiamo inoltre qui di seguito alcune indicazioni rivolte a quanti - anzitutto sacerdoti - diaconi, ministri straordinari della Comunione, sono coinvolti, per il loro ministero liturgico:

- ai parroci è richiesta un'attenzione particolare nel conoscere coloro che, nella propria parrocchia, sono celiaci: nella consapevolezza che essa comporta,

oltre a disturbi fisici anche rilevanti, non poco disagio e difficoltà per l'alimentazione quotidiana. Siano particolarmente attenti al problema nel corso della preparazione dei bambini alla Messa di Prima Comunione e ne informino, se opportuno, i catechisti;

- si consiglia di conservare in ogni parrocchia (in modo particolare nelle località di afflusso turistico) una quantità adeguata di ostie per celiaci. Dette ostie devono essere conservate in un contenitore a parte, in modo da evitare qualsiasi forma di contaminazione con ostie normali o con altri prodotti confezionati con farine con glutine (frumento, orzo, segale, farro);
- nella celebrazione eucaristica, si tengano presenti, in particolare, le seguenti precauzioni: per la Consacrazione, le ostie siano poste in una pisside a parte, chiusa, facilmente riconoscibile, collocata tra i doni da portare all'altare, prima, e poi, in modo tale da evitare ogni forma di contatto con le ostie "convenzionali"; si consiglia anche che chi prepara quanto necessario alla celebrazione e chi celebra il rito della Consacrazione prestino attenzione ad evitare che briciole di ostie "convenzionali" possano contaminare le ostie senza glutine; per la distribuzione della Comunione, valgono le stesse precauzioni;
- nelle parrocchie ove siano presenti celiaci ammalati o anziani, che non possono partecipare alla Santa Messa e desiderino ricevere la Comunione eucaristica, si provveda a conservare nel Tabernacolo la quantità necessaria di Pane eucaristico, fatto con ostie per celiaci, in una pisside chiusa e facilmente distinguibile, dalla quale attingere per la Comunione fuori della Santa Messa.

## 24 MAGGIO ALLA CAPPELLA

Anche quest'anno si è rinnovato l'importante appuntamento con la processione alla Cappella della Madonna dell'aiuto, il 24 maggio per il rinnovo del voto. Larga partecipazione di fedeli provenienti anche dalle parrocchie vicine e da "traozeneri" emigrati. Durante la processione - partita dalla chiesa parrocchiale e animata dai canti del coro - è stato recitato il



Santo Rosario fino a raggiungere la chiesetta sul colle che domina gran parte della Valsugana. Questa messa tanto cara a tutti i paesani, carica di devozione, rinnova ogni anno questo appuntamento con Maria Ausiliatrice. Commovente il tradizionale canto di antica origine, che viene intonato alla fine della messa dedicato proprio alla Madre del divino aiuto e che di seguito riportiamo:

*"Ausiliatrice, Vergine bella,  
di nostra vita tu sei la stella,  
fra le tempeste deh, guida il cuore  
di chi t'invoca Madre d'amore.*

*Rit.: Siam peccatori, ma figli tuoi,  
Immacolata, prega per noi. (2v)*

*Tu, che nel cielo siedi regina,  
a noi pietosa lo sguardo china;  
pel divin figlio, che stringi al petto,  
deh, non privarci del tuo affetto.*

*La tua preghiera è onnipotente,  
innanzi al trono di Dio clemente:  
sotto il tuo scettro Iddio s'inchina,  
deh, non sdegnarci, o gran Regina.*

*La tua preghiera onnipotente,  
o dolce mamma, tutta clemente.  
A Gesù buono, deh! Tu ci guida  
accogli il cuore, che in Te confida.*

*Tu che del cielo sei la Regina,  
su noi tuoi figli lo sguardo inchina;  
sei della Chiesa modello e guida,  
sorreggi sempre chi in Te confida*

## LE SUORE OBLATE SCRIVONO AI BAMBINI DELLA PRIMA COMUNIONE

Tutti ci ricordiamo della suore oblate di San Giuseppe che per due estati hanno trascorso un periodo di riposo e di preghiera nella nostra comunità. Anche loro si ricordano ancora di noi e ogni tanto si tengono in contatto chiedendo notizie di Torcegno. A tal proposito pubblichiamo volentieri la lettera che hanno inviato in occasione della festa della prima comunione.

Roma, 3 maggio 2014

*Carissimi*

*Nadia, Christian, Tommaso, Ludovico, Matteo Paolo, Desiree, Sharon, Celeste, Valentina, Ylenia e Arianna, nel grande giorno del vostro primo incontro con Gesù, Pane vivo donato a ciascuno di voi, vi siamo vicine con grande affetto e grande gioia. L'incontro che oggi vivete con Gesù si scriverà nel vostro cuore per sempre. Oggi ricevete il più grande dei tesori che esistano sulla terra: Gesù. Custoditelo, questo tesoro, parlategli, ascoltatelo, le sue sono sempre parole di amore e tenerezza. Lui vi ama! Non vi lascia mai da soli! Siate suoi amici e mai sarete delusi.*

*Tanti auguri e un abbraccio a ciascuno di voi*

le Suore Oblate di San Giuseppe

## MARIA CECILIA RINGRAZIA

*Ciao, Giulio*

*ti ringrazio di cuore la foto della Prima Comunione. Sai che tutto quello che riguarda Torcegno mi fa felice. Sono le mie radici, il ricordo dei miei vecchi. Inoltre, mi fa felice vedere quello che riguarda il fatto eucaristico di mio zio Almiro, la cui storia ho ascoltato tante volte. Bella fotografia e bei bambini! Vedo che è cambiato il parroco. L'ultima volta che sono stata a Torcegno (2009) ce n'era un altro. Non mi ricordo il nome, ma era quello a cui piaceva correre. Mi hai chiesto una fotografia. Te ne invio una con mio marito che, purtroppo, è morto. Fra pochi giorni sarà un anno. È*



stato un colpo molto grande per noi, aveva solo 56 anni. (La fotografia di cui parla Cecilia è stata pubblicata nel numero di giugno di Voci Amiche). La famiglia, gli amici e la mia comunità parrocchiale sono stati coloro che mi hanno sorretto in questo tempo. Anche il lavoro all'Università e all'ufficio mi aiuta. (Nella fotografia della pagina a fianco), la prima a sinistra è mia madre, Olinda Dalcanale, sorella di Bice (Dalceggio) e di Irma (Berti), poi c'è mio padre Valentino e l'ultima a destra è mia zia Gilda. Mio padre e Gilda erano fratello e sorella di don Almiro. Ti ringrazio della tua amicizia, tanti cari saluti

Maria Cecilia

## IN RICORDO DI PADRE ROMEO DALCASTAGNÈ



Nei primi giorni di giugno ricorreva il 19° anniversario della tragica scomparsa di padre Romeo Dalcastagnè e anche il suo 70° compleanno. Alla santa messa del giorno di Pentecoste abbiamo riservato una particolare preghiera perché dal cielo continui a proteggere la sua amata comunità. Nella foto vediamo padre Romeo mentre celebra la Santa Messa sulla cima del Sasso Rotto dove ogni anno si recava anche per due volte durante l'estate. Era innamorato di questa cima, per salire più vicino a Dio a lodare per le bellezze del Creato.

Giulio N.

## ANAGRAFE

Defunta

12.6 Moggio Giuseppina ved. Bordato di anni 92



Ala mè mama Pina

Mama cara, mama bela,  
che tante volte te ndavi  
a pregar ala Capèla;  
quante robe che te me è nsegnà,  
ancor da piccola,  
quando ala Frata se ndava nta prà.  
Se nmuciava el fen  
Dei toseti, fon presto,  
che gen el temporale,  
core' ala Capèla, che ve rèste sute le  
spale.  
Se pregava, se spetava,  
e intanto de piover smolava.  
Adeso, se fa la pasegiata  
par ndar ala cesata;  
la mè mama no la ghè pù!  
Ma prego sempre che la Madona,  
la ghe fae compagnia lasù.

E.B.

## DON CESARE

Il giorno 17 giugno durante la Santa Messa è stato ricordato il caro don Cesare Janes, nel 15° anniversario della sua morte.







## PER USCIRE DAL TUO TEMPIO, MIGLIORE DI COME SEI ENTRATO

Ci impegnamo noi e non gli altri  
unicamente noi e non gli altri:  
né chi sta in alto né chi sta in basso  
né chi crede né chi non crede.

Ci impegnamo senza giudicare  
chi non si impegna  
senza condannare chi non si impegna  
senza disimpegnarci perché altri  
non si impegnano.

Sappiamo di non potere nulla su alcuno  
né vogliamo forzare la mano ad alcuno  
siamo ed intendiamo rimanere devoti  
al libero movimento di ogni spirito  
più che al successo di noi stessi  
e dei nostri convincimenti.

Ci impegnamo per trovare un senso alla  
vita  
a questa vita, alla nostra vita;  
una ragione che non sia una  
delle tante ragioni che ben conosciamo  
un utile che non sia una delle solite trap-  
pole  
generosamente offerte ai giovani  
dalla gente pratica.

Si vive una volta sola  
e non vogliamo essere giocati  
in nome di nessun piccolo interesse.

Non ci interessa la carriera,  
non ci interessa il denaro,  
non ci interessa il successo di noi stessi  
né delle nostre idee  
non ci interessa passare alla storia.  
Abbiamo un cuore giovane e ci fa paura  
il freddo della carta e dei marmi.

Ci impegnamo  
non per riordinare il mondo  
ma per amarlo  
per amare anche quello che non pos-  
siamo accettare  
anche quello che non è amabile  
anche quello che pare rifiutarsi all'amore  
poiché dietro ogni volto e sotto ogni errore  
c'è insieme una grande sete d'amore:  
il volto ed il cuore dell'amore. Amen

Preghiera di don Primo Mazzolari  
(1890- 1959)

## MI AFFIDO A TE O DIO, MIO SIGNORE E MIO SALVATORE

Mio Signore e mio salvatore,  
mi sento sicuro fra le tue braccia.  
Se tu mi custodisci, non ho nulla da te-  
mere;  
ma se mi abbandoni, non ho più nulla  
da sperare.

Non so cosa mi capiterà fino a  
quando morirò.  
Non so niente del futuro, ma faccio af-  
fidamento su di te.

Ti prego di darmi ciò che è bene per  
me;

ti prego di togliermi tutto ciò  
che può porre in pericolo la mia sal-  
vezza.

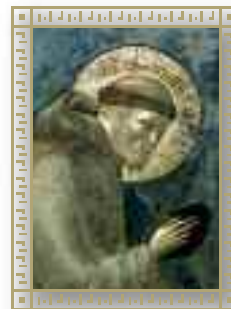
Non ti prego di farmi ricco,  
non ti prego di farmi molto povero,  
ma mi rimetto a te, interamente,  
perché tu sai ciò di cui ho bisogno  
e che io stesso non so.

Se tu permetti dispiaceri o sofferenze,  
concedimi la grazia di sopportarli,  
preservami dall'egoismo e dall'impaz-  
ienza.

Se mi doni salute, forza e successo in  
questo mondo,  
fa' che sia sempre vigilante  
affinché questi doni insidiosi  
non mi trascinino lontano da te.

Tu che sei morto per me sulla croce,  
anche per me, colpevole come sono:  
concedimi di conoscerti, di credere in  
te,  
di amarti, di servirti oggi e sempre.  
Amen.

preghiera del Beato John Henry Newman  
(1801 -1890)



## *Primi compagni di San Francesco*

Bernardo di Quintavalle e Pietro Cattani raggiunsero il beato Francesco in una chiesetta, volevano capire perché il loro amico di gioventù aveva scelto una vita di povertà e pentimento.

Alle loro domande il beato Francesco prese il Vangelo e inginocchiandosi davanti all'altare lo aprì e subito lesse le frasi che apparvero:

*Se vuoi essere perfetto vai e vendi tutto quello che possiedi e donalo ai poveri, così avrai un tesoro in cielo; chi vuol venire dietro di me, rinunci a se stesso, prenda la sua croce e mi segua.*

Allora disse ai due amici:

*Fratelli questa è la regola nostra, e di tutti quelli che vorranno unirsi alla nostra compagnia. Andate dunque e fate quello che avete udito.*

L'amico Bernardo, che era molto ricco, dopo aver venduto tutto quello che possedeva e aver distribuito il denaro ai poveri, seguì Francesco e fu vicino a lui durante la sua ultima malattia e la sua morte.

Tra gli altri compagni di Francesco ne ricordiamo alcuni: Pietro Cattani, frate Egidio, frate Ruffino, frate Leone e frate Ginepro.

Si situarono tutti alla Porziuncola, vestendo come Francesco di un rozzo saio cinto da una corda e vivendo secondo il Santo Vangelo.

Nell'estate del 1210 partirono da Tugurio di Rivo Torto alla volta di Roma per incontrare il Papa e far approvare la "regola" che avevano scelto.

*A cura di Tiziana e Clara  
O.F.S.*

Ho fatto un sogno: anch'io salivo al monastero.

Angeli profumati di rugiada cantavano: venite alla festa. Mi raggiunsero raggi di luna che accompagnavano un gruppetto di clarisse.

Si va da qui per il monastero che da trent'anni prega con le sorelle di santa Chiara?

*Sì, è quel nido lassù.*

Belli questi portici, e questi gradini: come ad Assisi. Sul più slabbrato di quei gradini tanti petali di rose s'erano seduti. Siamo scesi fin qui ad augurare buon viaggio alle preghiere fiorite lassù.

Lo sentite il gorgogliare delle onde del Brenta: un viaggio lungo, tra montagne e pianure, e poi nel mare; così le loro preghiere, le virtù, l'amore, la gioia per correranno le vene del Corpo mistico fino al giorno del cielo.

Nello strano gruppetto c'era anche un roseto. Quando si girò a guardare il fiume vide pure la neve impacchettata nei canali dell'Ortigara in questa estate che non si decide a venire: io sono fiorito tra la neve quando Chiara, bella d'amore e di fede, sfondò il cielo.

Un altro gruppetto mi superò. Siete clarisse?

*Sì, ma Francesco ci chiamava povere dame. Siamo le prime mandate a Trento da Chiara.*

L'otto settembre milleduecentoventinove.

*Sai anche la data?*

Sì, e anche il nome di una di voi: Palmeria. Chi è Palmeria? Non me lo dissero.

All'incrocio con la lunga scalinata un altro gruppo. Anche voi da Trento? Dalla chiesa del santo angelo Michele?

*Sì, com'è adesso?*

Bella come allora; ma ora la chiamiamo chiesa di santa Chiara.

*Chiara ci raccomandò di fermarci qualche giorno a Trento a riposare quando ci mandò a portare la sua lettera ad Agnese di Praga.*

C'è anche Agnese di Praga tra voi? Non mi dissero niente.

Quasi all'inizio della via Crucis un altro gruppo, tante. Rami di palme benedetti si dondolavano attorno a una di loro. Come la palma che il vescovo di Assisi diede a Chiara che aspettava la notte per fuggire dal suo palazzo e correre a dare le sue chiome e abbracciare madonna povertà. Era Chiara? Senza dubbio, ma volevo chiederglielo. Però neppure lei avrebbe parlato. Pensai di ripeterle belle parole che lei aveva detto: le clarisse di questo monastero hanno scritto belle parole. Io le ho copiate, quasi le so a memoria: stringiti alla sua dolcissima madre la quale generò un Figlio tale che i cieli non lo potevano contenere, eppure Ella lo raccolse nel piccolo chiostro del suo casto seno.



*Queste parole vi hanno insegnato queste mie sorelle?*

*Sì, sono Chiara, felice d'essere qui alla festa.*

E pianse di gioia.

D'improvviso non la potei più vedere: il sogno svaniva.

Ma... quel sogno... sarà vero?



*Don Livio Dallabrida*